COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDÌ 18 Giugno 1934 - A. XII - N. 24 - Anno III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Le popolazioni dell'Istria inneggiano al Duce accogliendo a Pola il Segretario del Partito

POLA, 17.

Il Segretario del Partito, che ha visitato oggi Pola per la prima volta, ha ricevuto al pilo del Ponte Risano, che delimita la Provincia dell'Istria da quella di Trieste, il primo saluto istriano. Ivi i fascisti capodistriani e di tutta l'alta Istria hanno gridato al Gerarca il loro entusiastico benvenuto, inneggiando al Duce. Indi il Segretario del Partito ha proseguito il suo viaggio per Pola, fra continue entusiastiche acclamazioni al Duce da parte delle popolazioni rurali schierate sulle strade. Buie, Visinada, S. Lorenzo, Valle, Dignano hanno costituito altrettante brevi tappe fra il rinnovarsi di meravigliose manifestazioni.

Grandiosa dimostrazione

Il Segretario del Partito è giunto a Pola alle ore 9.30, salutato dall'urlo delle sirene degli stabilimenti. Erano ad attenderlo tutte le forze fasciste di Pola e le autorità della regione giulia con alla testa il Prefetto dell'Istria, senatori, deputati, il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il Comandante la Divisione del Carnaro, i Segretari Federali di Pola, Trieste, Gorizia, Fiume e Zara, il comandante della Piazza Marittima e numerosi ufficiali generali. Erano presenti anche i Segretari dei Fasci dell'Istria intera e tutti gli ufficiali delle forze armate del Presidio. Prestavano servizio d'onore una compagnia del 12. Bersaglieri ed una Centuria di assalto della Legione dell'Istria.

Appena il Segretario del Partito è giunto in piazzale prospiciente l'anfiteatro romano, le cui maestose arcate hanno servito di magnifico sfondo al solenne raduno fascista, la folla ha elevato il suo grido, invocando il Duce in una esplosione di entusiasmo incontenibile. Centinaia di donne fasciste lanciano fiori verso il Gerarca mentre le madri alzano sulla massa i loro bambini, che salutano romanamente. Seguito dalle autorità il Segretario del Partito sale su un podio e quindi, mentre la folla continua ad acclamare, si inizia la sfilata imponentissima delle forze fasciste al comando del Segretario Federale. Sfilano in ordine magnifico una coorte della 60.a Legione di mitraglieri ciclisti, il Fascio di Pola con alla testa il labaro scortato da reparti della Milizia e seguito dagli squadristi polesi nonchè da tutti gli iscritti al Fascio. Seguono migliaia di operai, appartenenti ai Sindacati fascisti dell'agricoltura e dell'industria; gli universitari, gli ufficiali in congedo delle Sezioni di Pola, Fiume, Trieste, Monfalcone e Gorizia, gli arditi gli ufficiali in congedo, la Lega navale, le sez. dei reduci, i Giovani fascisti e le forze giovanili dell'O.N.B.

Parla S. E. Starace

Terminata l'imponente rassegna il Segretario del Partito si reca alla Casa del Fascio, ove, guidato dal Segretario Federale, visita gli uffici. Indi, insistentemente chiamato, si presenta al balcone dell'edificio della Federazione e riceve il saluto di migliaia di cittadini accalcantisi nell'ampio viale della passeggiata archeologica.

Al popolo acclamante il Segretario del Partito dice di essere lietissimo di trovarsi fra le Camicie nere ed il popolo della grande e patriottica Istria, che oggi così ardentemente, riafferma la sua devozione al Regime ed il suo amore al Duce con tanto fervore invocato. Le parole del Gerarca sono state accolte da acclamazioni entusiastiche.

Il Segretario del Partito ha parlato quindi brevemente ai fascisti radunati nella sala di convegno del Fascio, suscitando un'altra imponente manifestazione al Duce.

Al 12. Bersaglieri

Indi, mentre la folla scandisce la parola Duce ed acclama al Regime, il Segretario del Partito lascia la Federazione per recarsi alla nuova caserma del 12. Bersaglieri per la cui inaugurazione l'on. Starace, bersagliere del Reggimento, è qui espressamente venuto. Fuori dalla caserma migliaia di persone sono a stento contenute. Il gerarca appena giunto, sale sulla scalinata della caserma mentre mons. Garassini, cappellano capo dell'Esercito, benedice le insegne della caserma intitolata a Francesco Rismondo. Segue immediatamente dopo la inaugurazione di un busto del Duce, collocato nell'atrio quattrocentesco della rinnovata caserma. Indi il Segretario del Partito fa il suo ingresso nel cortile d'onore in mezzo al quale si erge il monumento ai Caduti. Il Reggimento è schierato per battaglioni nel vasto cortile. Il gerarca passa in rivista i bersaglieri e quindi sale sulla tribuna d'onore al di sopra della quale, sulla facciata della casermetta medaglia d'oro Carli, un grande quadrato in bianco ed in nero ritrae l'effige del Duce. Il colonnello Moretti, comandante il reggimento, pronuncia un vibrante discorso esultando la cerimonia solenne, che si svolge alla presenza del glorioso bersagliere Starace. Dopo il discorso il gerarca inaugura il monumento, opera pregevolissima in stile romano, dinanzi al quale egli sotterra personalmente un'urna contenente la sacra terra del Monte Mrzli, ove il due giugno 1915 il reggimento ebbe il battesimo della gloria. Mentre cade il drappo tricolore che ricopre il monumento settanta mitragliatrici, appostate sui tetti della caserma, scaricano una cartuccera in mezzo al fragore che rievoca l'epopea dei bersaglieri.

Dopo l'inaugurazione il presidente della Sezione istriana del «Nastro azzurro» consegna alla Sezione dei bersaglieri di Pola il labaro offerto dall'aristocrazia dei reduci di guerra. Indi i bersaglieri del 12. cantano gli inni di guerra e della Rivoluzione, fra le acclamazioni dei numerosi intervenuti.

Il gerarca rivolge un vibrante saluto al suo baldo reggimento e poscia S. E. Pirzio Biroli, comandante del Corpo d'Armata e valoroso bersagliere, grida un alalà per il Duce e per il 12. Reggimento, al quale fa eco la folta massa delle autorità, dei bersaglieri e degli invitati. Segue l'impeccabile sfilata dei bersaglieri dinanzi al monumento ai Caduti, mentre la folla presente acclama i piumati fanti di Lamarmora. La solenne cerimonia ha termine con il saluto al Re e al Duce.

Successivamente il gerarca visita la caserma e il campo sportivo annesso, intitolato al Duce, e quindi si reca al cimitero della Marina, ove rende omaggio alle tombe di Sauro, del Caduto fascista Sassek, del volontario polese Grion, bersagliere del 12., ed alle tombe dei Caduti del sommergibile «F. 14». Rientrato in caserma partecipa al rancio offertogli dagli ufficiali del 12.o Reggimento.

Il giuramento dei marinai

Nel pomeriggio il gerarca, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti lascia la caserma dei bersaglieri e si reca alle scuole del Corpo Reali Equipaggi per presenziarvi il giuramento di mille reclute. Accompagnato dall'ammiraglio comandante la piazza marittima e dal comandante delle scuole del C.R.E.M. nonchè da tutte le altre autorità cittadine, il Segretario del Partito prende posto nella tribuna d'onore, dalla quale assiste al solenne rito, alla fine del quale egli saluta con vibranti parole la gloriosa marina italiana e conclude col grido di «Viva il Re, Viva il Duce», ripetuto a gran voce dai marinai e dalle autorità. Segue la sfilata degli allievi delle scuole, quindi il Segretario del Partito, dopo avere firmato nell'albo d'onore, lascia le scuole e inizia il viaggio di ritorno passando attraverso i comuni di Dignano, S. Vincenti, Gimino, Pisino, Montona, Levade e Pinguente fra grandiose manifestazioni di entusiasmo e continue ovazioni al Duce. A Pinguente, accompagnato dal sen. Mori, il Segretario del Partito ha visitato i lavori del grande acquedotto istriano, esprimendo il suo compiacimento per la ciclopica opera compiuta dal regime fascista.

Imponenti manifestazioni a Sesana e a Trieste

TRIESTE, 17.

Il Segretario del Partito, proveniente dall'Istria, ha ricevuto accoglienze calorose questa sera a Sesana, nella provincia di Trieste, dove è giunto alle ore 20, seguito da tutte le principali gerarchie politiche della Provincia istriana. A Sesana, cuore del Carso, il Segretario del Partito è stato acclamato da numerosissima massa di popolo frammista alle organizzazioni fasciste, le quali, nonostante la visita non fosse stata preannunziata, sono intervenute al completo. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal comandante del Gruppo Legioni, dai gerarchi del Fascismo locale e da molte altre autorità, il Segretario del Partito ha visitato la sede del Fascio e la sede del Dopolavoro, seguito dal popolo che lo acclamava, invocando una visita del Duce.

Ma più insistente e vibrante la manifestazione si è ripetuta quando S. E. ha visitato la caserma della Milizia. Quivi un plotone della 59.a Legione del Carso gli ha reso gli onori. Salutato dalla folla con fervidissime acclamazioni a Mussolini, al Fascismo e all'Italia il Segretario del Partito è ripartito poi per Trieste.

Alle 21, quando il Segretario del Partito è giunto alla stazione, lo attendeva uno spettacolo imponente di forza e di entusiasmo. Una folta massa di Camicie nere e di popolo, riunita sul piazzale della Stazione, lo ha salutato con un primo applauso irrefrenabile e grida calorosissime di «Viva il Duce». Erano presenti all'arrivo del gerarca tutte le autorità triestine, gli ufficiali superiori di tutti i Corpi del Presidio e i dirigenti delle organizzazioni fasciste. Nell'interno della stazione lo schieramento dei Giovani fascisti, delle avanguardie, della Milizia e dei bersaglieri era tale da gremire tutto lo spazio disponibile. Calorosi e insistenti, sono divenuti gli applausi, dominati dal grido «Duce, Duce», ripetuto da migliaia di voci all'unisono; mentre una diecina di musiche e fanfare scaglionate sotto la pensilina elettrizzavano ancor più l'atmosfera entusiastica con le note degli inni patriottici.

L'inno «Giovinezza» e gli alalà al Duce hanno soprattutto dominato la dimostrazione, che si è protratta a lungo, mentre S. E. Starace prendeva posto nel treno, ossequiato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e dalle altre principali autorità di Trieste. Quando il treno alle 21,30 precise è partito la dimostrazione ha raggiunto il suo tono più alto, confondendosi in un grido formidabile di impeto e di passione fascista.

Dal dire al fare

E' interessante seguire le fasi della agitazione, che va sempre più precisandosi ed acuendosi in Francia, per addivenire a radicali riforme dello Stato ed adattamenti ai tempi nuovi. Oramai sono quasi tutti d'accordo che gli immortali principii sono divenuti un po' vecchi e che conviene, quanto meno, una energica rinnovazione di sistemi.

Un settimanale francese ha pubblicato uno specchietto dei piani, programmi e progetti formulati dai vari partiti, ognuno dei quali pretende di possedere l'autentico specifico per salvare la Francia dal 6 febbraio da ulteriori rovine. Nello specchietto trovano posto gli ex combattenti, la Confederazione Generale del Lavoro, i 214, i giovani radicali, l'unione federale, i neo socialisti e la S.F.I.O. Ce n'è, come si vede, per tutti i gusti: la parola autorità vi si può leggere quasi dappertutto; la frase «interesse superiore dello Stato» è diffusissima; le riforme, poi, non si contano.

Sei partiti sono d'accordo sui grandi lavori pubblici da iniziarsi subito, tre sulla necessità di istituire un Consiglio Nazionale Economico, due sulla settimana di quaranta ore, tutti, infine, sulla riforma amministrativa, con opportune protezioni a quell'épargne così duramente provato, dallo scandalo di Bajona al disastro delle Cooperative.

E, allora, poichè tutti sono d'accordo, non resta che venire al sodo.

Si comincia a dar mano alle riforme. Primo, riforma parlamentare. Il collegio uninominale, residuo dell'89, va abolito. Benvenga, dunque, la proporzionale o lo scrutinio di lista. La proposta è andata a farsi approvare alla Camera. Ma la Camera l'ha scartata. Niente riforme elettorali, niente cambiamenti dello statu quo. Finchè si tratta di tracciar programmi, in sei o sette o, magari, dieci partiti, tutti sono d'accordo. Ma la pratica è un'altra cosa.

Riforma elettorale. Forse gli onorevoli deputati han voluto esprimere, col loro voto negativo, la sfiducia che nutrono nel sistema parlamentare. In tale caso, hanno abbondantemente ragione.

(dal «Popolo d'Italia»)

Per non dormire

Qualche cifra

Per documentare, ancora una volta, le benemerenze dei governi così detti liberali richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle seguenti cifre:

Belgio. — I conflitti con sospensione di lavoro, nel novembre 1933, furono complessivamente 9 con 2.924 operai coinvolti e 13.688 giornate lavorative perdute.

Durante il mese di dicembre si ebbero rispettivamente le seguenti cifre 5 conflitti, 2,041 operai implicati e 17.894 giornate perdute.

Inghilterra. — Nel mese di gennaio sono stati segnalati al Ministero del Lavoro 41 conflitti in corso con sospensione del lavoro. Si ebbero 8.700 operai interessati e 41.000 giornate perdute.

Stati Uniti d'America. — All'inizio del mese di novembre 1933, erano in corso 43 conflitti con 36.327 operai coinvolti e una perdita di 1.365.362 giornate.

Secondo i calcoli fatti dal Ministro dell'Interno spagnolo lo sciopero generale di Saragozza, terminato, dopo 38 giorni di lotta, il 16 maggio scorso, ha causato delle perdite totali che si elevano, secondo i calcoli più restrittivi, a cento milioni di pesetas (pari a 230 milioni di lire italiane).

In più, un'ordinazione di vagoni pervenuta alla Spagna da parte dell'Argentina, per un valore di 28 milioni di pesetas è stata annullata.

Che cosa avranno detto gli operai rimasti senza lavoro? «Evviva gli scioperi!».

Parigi senza... nababbi

Non basta: i disordini interni dei Paesi demo-socialisti hanno delle altre conseguenze. Ecco l'«Ordre» che ci narra un episodio recentissimo:

«Ogni hanno, un ricchissimo americano viene a passare un mese in Francia con i suoi, famiglia, amici e personale. Benefici: 15.000 franchi al giorno per l'albergo nel quale il miliardario discende. Quest'anno, giunge il 6 aprile: annuncia che resterà cinque o sei giorni di più come è sua abitudine. I suoi posti sono ritenuti a Le Havre per l'11 maggio. Otto giorni innanzi dal primo maggio, i giornali annunziano le possibilità di torbidi, parlano di barricate, di sciopero generale, ecc. Il nostro ospite fa le sue valigie e lascia Parigi il 25 aprile, la Francia il 26; egli si reca a terminare il suo soggiorno in Europa nella calma Inghilterra. Perdita secca per la nostra industria ospitaliera: quindici giorni a 15.000 franchi, ossia 250.000 franchi, senza contare, per il commercio parigino, le spese che non avrebbero mancato di fare durante questi quindici giorni, il nababbo e il suo seguito: dodici persone.

Ecco come la democrazia, il socialismo, i partiti francesi servono il proprio paese.

Notizie da Mosca

Notizie da Mosca informano che i Soviety pensano di creare una aristocrazia dotata di privilegi speciali e composta di persone decorate per servizi resi allo Stato. Sull'argomento, si hanno le seguenti informazioni di dettaglio:

«L'idea della creazione di una nobiltà sovietica è da lungo tempo accarezzata da Stalin e la sua realizzazione è la conclusione logica di tutta una politica consistente nel selezionare i puri bolscevichi dalla massa inerte. Verranno così successivamente creati vari ordini per premiare atti di valore, oppure i meritevoli dell'opera di ricostruzione socialista. L'insieme dei decorati formerà la nuova aristocrazia che si sostituirà a quella zarista, la quale aveva i suoi benefici dalla sola nascita. Gli aristocratici della Unione Sovietica godranno vantaggi materiali e di ordine morale».

Questa regolare notizia ben meriterebbe un ampio commento, — scrive «Milizia Fascista» —. Ci limitiamo, invece, a farne uno brevissimo: tanti cari saluti alla cosidetta eguaglianza per la quale fu fatta la più sanguinosa rivoluzione che il mondo ricordi...

TUTTO

ANCONA — Varo felice.
E' stato felicemente varato, nei Cantieri Navali di Ancona, il cacciatorpediniere «Grecale» destinato a capo flottiglia dei caccia, tipo vento. La nave misura 107 metri di lunghezza, 10 di larghezza ed ha un dislocamento di 1800 tonnellate.

VENEZIA — Scienziati.
Nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, alla presenza di S. E. il Prefetto, di varie altre autorità e di una folla di invitati, fra cui numerosi cultori di scienze matematiche, storiche letterarie e artistiche è stata tenuta la solenne adunanza del Reale Istituto Veneto di scienza, lettere ed arti.

FIRENZE — Rito medioevale.
Alla presenza delle autorità cittadine e di una gran folla, si è svolta sotto le Logge della Signoria la caratteristica cerimonia del sorteggio delle squadre per la seconda partita annuale del gioco del calcio fiorentino in costume del XVI secolo. Le squadre sorteggiate, che dovranno disputare la partita domenica prossima 24 giugno, sono state quella dei rossi (Quartiere di S. Maria Novella) e quella degli azzurri (Quartiere di S. Croce).

GENOVA — Postelegrafonici.
Si è svolto il rapporto dell'Associazione fascista postelegrafonici. Il rapporto, che è stato presieduto dal Segretario Federale ed a cui è intervenuto il Fiduciario nazionale on. Bleiner, si è svolto fra il più vibrante entusiasmo e tra continue manifestazioni di devozione al Duce. Il Fiduciario Provinciale ha fatto la sua relazione, cui è seguita la discussione. Hanno parlato quindi il Segretario Federale e l'on. Bleiner.

MILANO — Ex Combattenti.
Imponentissimo si è svolto al Teatro Dal Verme, l'ottavo congresso della Federazione provinciale dei Combattenti. Sul palcoscenico tra una cornice pittoresca di bandiere e gagliardetti delle diverse sezioni e dei gruppi della città e della provincia, erano presenti le autorità cittadine.

ALESSANDRIA — Ai mutilati.
Presenti il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale e tutte le principali autorità, monsignor Bartolomasi, Vescovo Castrense, ha benedetto il vessillo della Sezione mutilati di guerra ed ha pronunciato vibranti parole di esaltazione della Religione e della Patria.

FIRENZE — Reduci a rapporto.
Si è svolto a Borgo S. Lorenzo l'annuale congresso provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti, al quale sono intervenuti S. E. Silvestri, S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, il Segretario Federale ed altre autorità ed una massa imponente di ex combattenti.

MILANO — Nomi eroici.
Coll'intervento delle autorità cittadine e di rappresentanze delle associazioni combattentistiche e degli enti scolastici, alla presenza delle scolaresche, nelle scuole «Leonardo da Vinci», sessanta aule sono state consacrate alla memoria dei Caduti in guerra, in prevalenza maestri ed ingegneri del Politecnico, dei Martiri irredenti e di due Caduti per la Causa nazionale.

FIRENZE - Conferenza agricola.
Stamane, in una adunata pubblica della R. Accademia dei georgofili, l'on. Razza, Commissario per le migrazioni interne, ha tenuto una applaudita conferenza su «La disciplina e gestione della produzione agricola nello Stato corporativo.

S. E. l'on. Asquini a Trieste visita la Mostra del mare

TRIESTE, 17

Oggi la Mostra del mare, è stata visitata da S. E. Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni. Accompagnato dal Prefetto e ricevuto dal Podestà, ha visitato le varie sale, soffermandosi in tutte le importanti e numerose sezioni. Dinanzi al sacrario di Nazario Sauro, nel cui interno prestavano servizio d'onore le Camicie nere del 58.o Battaglione della Legione San Giusto, S. E. Asquini ha reso omaggio alla memoria del Martire di Capodistria, salutando romanamente. Prima di congedarsi dalle autorità, S. E. Asquini ha manifestato il suo vivo compiacimento per la importanza nazionale assunta dalla Mostra del mare.

Nel pomeriggio ha visitato il porto con un motoscafo della Capitaneria.

S. E. Asquini ha rivolto pure un vivo elogio al Comitato del Giugno triestino il quale, di comune accordo colla locale Sezione del R.A.C.I. ha organizzato oggi una attraente manifestazione, che ha richiamato lungo l'incantevole riviera di Barcola una numerosa folla di cittadini e di sportivi.

Dapprima si è svolta la corsa automobilistica su un rettilineo di ottocento metri, al vincitore della quale è stata assegnata la Coppa del Podestà di Trieste. Quindi è stato inaugurato il terzo concorso di eleganza per automobili, al quale hanno preso parte macchine da turismo, da corsa ed autocorriere. La commissione del R.A.C.I. ha proceduto all'assegnazione dei premi di categoria e di quelli per la migliore carrozzeria italiana e per la migliore carrozzeria di serie. Le macchine quindi sono rientrate in città, sfilando per le vie principali, per sciogliersi davanti alla Mostra del mare.

Il 98° annuale del Corpo dei Bersaglieri celebrato a Roma

ROMA, 17.

L'Associazione nazionale Bersaglieri ha oggi celebrato il 98.o anno di fondazione del corpo. Alle ore 9 in piazza dell'Esedra ha avuto luogo l'adunata delle rappresentanze di tutti i bersaglieri della provincia di Roma. Il corteo, che era preceduto dal medagliere dell'Associazione che porta 61 medaglie d'oro, e dalle gerarchie centrali dell'Associazione, è sfilato per via Nazionale recandosi a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, quindi è ritornato per via Nazionale alla Mostra della Rivoluzione. Alle ore 10.30 ha avuto luogo il cambio della guardia fra i bersaglieri dell'Associazione e la Milizia.

Finita questa cerimonia, le rappresentanze delle sezioni si sono recate alla Cripta dei cappellani alla salita Magnanapoli, ove hanno assistito ad una messa in suffragio dei bersaglieri Caduti in guerra.

Austero rito a Torino

TORINO, 17.

In occasione del 98.o anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, la locale Sezione dell'Associazione dei Bersaglieri, ha deposto, stamane una corona d'alloro dinanzi al monumento del generale Lamarmora. Alla Casa Littoria, dove i Bersaglieri in congedo si sono recati per rendere omaggio alla lapide dei Caduti fascisti, il Segretario Federale Gazzotti li ha passati in rivista.

Il Re e la Principessa Maria ad una festa popolare pisana

PISA, 17

S. M. il Re e la Principessa Maria hanno assistito stasera dal balcone del palazzo reale alla suggestiva luminaria dei lungarni pisani, e al corteo delle barche illuminate sull'Arno, manifestazioni di una bellezza incomparabile, che, seguendo una popolare tradizione, sono state quest'anno ripristinate fra l'entusiasmo del Popolo in onore di S. Ranieri, patrono della città.

Il Sovrano e la Principessa sono stati fatti segno a una calda e vibrante manifestazione di devozione e di omaggio.

La conquista del M. Nero celebrata a Torino

TORINO, 17

Questa sera, in occasione del 19.o anniversario della conquista del Monte Nero, un foltissimo gruppo di ex alpini si è recato in corteo alla caserma «Monte Nero», dove ha deposto una corona di alloro presso il monumento che ricorda i gloriosi Caduti per la Patria.

Un disertore romeno si presenta alle nostre autorità

POSTUMIA, 17

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Ordinski Giorgio, che ha dichiarato di essere disertore dell'11.o battaglione di fanteria «Vrneder» di stanza a Caramscebisc, in Transilvania (Romania).

Scandali negli Stati Uniti
La destituzione del gen. Faullois

WASHINGTON, 17.

La sottocommissione degli affari militari della Camera dei rappresentanti ha proposta la destituzione immediata del maggiore generale Foullois, capo del Corpo aeronautico dell'Esercito. Tale decisione è stata presa in seguito all'esame di un rapporto presentato alla sottocommissione in merito agli acquisti effettuati per l'esercito, rapporto che sarà subito comunicato al Presidente Roosevelt. (Radio Stefani).

BISMARK, 17 (Nordih Dakota)

Il Governatore del Nord Dakota, Lager, e quattro altre personalità sono stati riconosciuti colpevoli dal giury della Corte federale di aver frodato il Governo degli Stati Uniti. Gli impiegati federali sono stati costretti a contribuire con una percentuale sui rispettivi stipendi al finanziamento del giornale «The Leader», amministrato da Lager.

Nuova brillante affermazione dell'autotrazione a gassogeno

ROMA, 17

Dopo la magnifica prova di regolarità e di resistenza fornita nello scorso febbraio dalla Balilla a gassogeno nel raid Roma - Budapest, il cui percorso, nonostante il ghiaccio, la neve e la nebbia, che ostacolarono il rapido procedere della corsa, venne coperto in ore 38, il prof. Ferraguti ha voluto dimostrare in questi giorni, che in condizioni più favorevoli e con una macchina pure a gassogeno ma di maggiore potenza, era possibile compiere lo stesso percorso, ma in una sola tappa ed a velocità notevolmente superiore.

Partito da Roma nel pomeriggio di giovedì con la sua Alfa Romeo a carbone, il prof. Ferraguti ha infatti raggiunto Budapest, venerdì, nel pomeriggio, compiendo l'intero percorso, di km. 1.605 in ore 26.15, vale a dire in ore 11.45 in meno che la volta precedente.

Il solo inconveniente verificatosi durante il raid, fu un guasto alla macchina a benzina che accompagnava quella a gassogeno, guasto che portò un ritardo all'arrivo.

L'Alfa a gassogeno che ha compiuto il raid, è la stessa che aveva compiuto il difficile percorso delle Mille Miglia e della Targa Abruzzi. Ad essa il prof. Ferraguti aveva apportato, in questi ultimi tempi, una serie di modificazioni.

Amnistia politica in Cecoslovacchia

PRAGA, 17

I giornali pubblicano un provvedimento presidenziale di limitata amnistia per i reati contro la legge per la difesa della Repubblica, commessi dopo il primo gennaio del corrente anno.

SETTIMANA

LUNEDI' 11 GIUGNO. Il Duce giunge alla Rocca delle Caminate, nella natia Romagna.

— Gerarchi e operai torinesi montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

— Il patto di neutralità italo-turco viene prorogato al 1942.

— Giungono a Roma i transvolatori dell'Atlantico Sabelli e Pond.

MARTEDI' 12. Gravi incidenti politici avvengono in varie località della Spagna.

— A Ginevra la Delegazione italiana in seno alla Conferenza internazionale del Lavoro sostiene la tesi per la riduzione delle ore di lavoro.

MERCOLEDI' 13. Il «Foglio di disposizioni» del Partito pubblica le cifre dalle quali risulta il formidabile incremento di tutte le forze fasciste.

— A Milano viene inaugurato il convegno ortofrutticolo.

— Gli aviatori Sabelli e Pond sono festeggiati in Campidoglio.

GIOVEDI' 14. Il Duce incontra Hitler all'aeroporto di Venezia. Quindi i due Capi di Governo si riuniscono a colloquio nella villa reale di Stra. La notizia desta enorme interesse nella stampa di tutto il mondo.

— Mussolini è festeggiatissimo a Venezia.

— L'Italia notifica al Governo americano le ragioni che la inducono a sospendere qualsiasi forma di versamento in conto debiti di guerra.

— S. E. Asquini all'Istituto nazionale delle esportazioni, pronuncia un importante discorso recando il saluto del Duce.

VENERDI' 15. Mussolini e Hitler concludono a Stra i loro colloqui, improntati a grande cordialità.

— Nel pomeriggio, in piazza San Marco a Venezia, ha luogo una enorme adunata di Popolo: è presente anche Hitler, quando il Duce pronuncia un vibrantissimo discorso, in cui, fra l'altro, afferma che scopo degli incontri col Cancelliere germanico fu «di disperdere le nuvole che infoscano l'orizzonte della vita politica europea».

— Tutti i giornali d'Europa commentano con grande interesse la visita di Hitler a Mussolini.

— A Varsavia uno sconosciuto uccide a colpi di pistola il Ministro degl'Interni quindi riesce a fuggire.

SABATO, 16. Hitler lascia l'Italia, partendo in aeroplano dall'aeroscalo di Venezia, cordialmente salutato da Mussolini.

— Il Duce compie alcune visite ad istituti veneziani, e alle industrie del porto di Marghera, quindi, pilotando la sua macchina, fa ritorno a Riccione, acclamato dal Popolo lungo il percorso.

— Continua l'eccezionale interessamento della stampa per gl'incontri di Venezia.

— Risulta che la disoccupazione in Italia è in via di notevole diminuzione.

— Il Segretario del Partito visita la Fiera di Padova, poi si reca a Monfalcone, Gorizia e Trieste, sempre accolto con entusiasmo.

— S. E. Asquini, accompagnato dalle Autorità provinciali di Udine, inaugura a Cave del Predil, quei nuovi grandiosi impianti.

— Il Sottosegretario alle Forze armate inaugura a Milano l'Esposizione aeronautica.

I marinaretti livornesi vogano verso Roma

LIVORNO, 17.

E' partita stamane alla volta dell'Urbe una lancia a dieci remi equipaggiata dai marinaretti della Legione «Costanzo Ciano» dell'Opera Nazionale Balilla che si propone di compiere il raid Livorno-Roma in quattro tappe, entrando in sede sempre per via di mare. I marinaretti sono stati salutati alla partenza dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle autorità.

I giovanissimi vogatori hanno chiesto l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

La Banca Nazionale di Romania sospende i pagamenti all'estero

BUCAREST, 17.

A causa delle crescenti difficoltà finanziarie, la Banca nazionale di Romania ha sospeso il pagamento dei debiti all'estero.

Il trasferimento delle somme necessarie per il servizio dei prestito di stabilizzazione, le cui cedole dovevano essere pagate il 15 corr., non è stato effettuato. I giornali, nel rilevare che il provvedimento ha carattere provvisorio, affermano che esso è subordinato alle condizioni delle trattative in corso a Parigi per la riduzione del debito estero della Romania. Il Vice-governatore dell'Istituto di emissione è partito alla volta di Parigi con l'incarico di esporre ai creditori della Romania le reali possibilità di trasferimento del Paese.

Altri conflitti all'Avana 10 morti e 50 feriti

L'AVANA, 17.

Altri conflitti sanguinosi si sono oggi avuti tra gli aderenti ai vari partiti politici in lotta. Accanite battaglie si sono accese nelle vie e sono durate oltre due ore. Il bilancio della sanguinosa giornata registra dieci morti ed una cinquantina di feriti. (Radio Stefani).

Il nuovo Ministro polacco agli Interni

VARSAVIA, 17

Il Presidente della Repubblica ha nominato il Presidente del Consiglio prof. Leone Kozlowski Ministro dell'interno, in sostituzione di Pieracki, ucciso nel noto attentato.

Il prof. Kozlowski conserva la carica di Presidente del Consiglio.

CRONACA CITTADINA

Giornata domenicale di fervide celebrazioni

Il monumento ai Caduti automobilisti
solennemente inaugurato nella caserma "Piave,,

Vibrante di commozione, dominata dal ricordo per i Caduti e dalle memorie dei reduci, si è svolta ieri nella Caserma «Piave» di via Lumignacco, una suggestiva quanto significativa cerimonia militare e patriottica. Gli automobilisti dell'11.o Centro automobilistico, hanno voluto inaugurare un monumento ai commilitoni caduti durante l'ultima grande guerra; e nel contempo celebrare la Festa del corpo.

La bella caserma «Piave» era stata addobbata con tricolori e l'ampio cortile centrale era stato vestito completamente a festa.

Quivi infatti, alle ore 8 precise ha avuto inizio la cerimonia.

Presenziavano su apposito palco eretto dinnanzi all'inaugurando monumento: il gen. De Pigner comandante la Divisione Militare celere di Udine, il Vice Prefetto comm. dott Castellani per S. E. il Prefetto, il vice presidente del Comitato provinciale O.N.B. per il Segretario Federale, il gen. Ivaldi comandante l'artiglieria di Corpo d'Armata, e varie personalità in rappresentanza del Podestà di Udine, della Federazione Friulana Combattenti, dell'associazione del Fante, il console generale comandante 13.o Gruppo Legione M.V.S.N. e vari ufficiali, il presidente del R.A.C.I. di Udine e dell'Aero Club «G. D'Odorico», il comandante la Divisione Carabinieri di Udine, il delegato regionale dell'associazione artiglieri, un consigliere della Sezione bersaglieri e molti altri ancora.

Man mano che arrivavano le autorità e le rappresentanze — fra cui notavansi quelle della Federazione Friulana Combattenti, della Sezione combattenti di Udine e dell'associazione Madri e Vedove di guerra — il magg. cav. Pignone comandante il Deposito dell'11.o Autocentro, disponeva per l'inoltro al posto designato.

La Messa al Campo

Nell'ampio cortile, trasformato con molto buon gusto in una serie di graziose aiuole verdeggianti, di fronte al palco delle autorità, era schierata in linea di fronte ed in armi la truppa al comando del magg. cav. Lelle.

Ai lati del palco si schierarono le rappresentanze con bandiere, un numeroso gruppo di borghesi che appartennero durante la guerra al Corpo degli Automobilisti, con accanto il gagliardetto del R.A.C.I. le organizzazioni giovanili fasciste: Balilla, Marinaretti Balilla, Avanguardisti con in testa la banda della 302.a Legione Avanguardisti.

Tutto era disposto nel modo più perfetto sotto la vigile presenza del comandante l'11.o Corpo Automobilistico cav. ten. col. Luigi Zo, accompagnato dal suo aiutante maggiore I.o cap. Luigi Telesca, anima della bella e riuscitissima manifestazione.

Alle ore 8 precise, il primo cappellano militare capitano don Berardi, decorato al valor militare, su un altarino da campo, eretto a fianco dell'inaugurando monumento, celebrò la S. Messa.

Dinnanzi al monumento prestavano guardia d'onore un ufficiale inferiore dell'Esercito ed un C. S. Avanguardista.

Terminata la Messa, il sacerdote di Cristo impartì al monumento la divina benedizione. Il drappo bianco che lo ricopriva fu tolto; nel contempo la fanfara dell'11.o Autocentro suonava la «Canzone del Piave» da apposite gabbie venivano lanciati in volo numerosi piccioni.

Parla il ten. col. Zo

S'avanza quindi a parlare il comandante l'11.o Autocentro Automobilistico, ten. col. cav. Luigi Zo. Egli così dice:

«Era mio desiderio di inaugurare questo ricordo per gli automobilisti Caduti per la Patria nella ricorrenza della festa del Corpo degli automobilisti, il 22 maggio, giorno anniversario della Vittoria riportata dall'Esercito italiano nel Trentino nel 1916, quando l'esercito austriaco aveva scatenato la sua grande offensiva.

In tale circostanza gli automobilisti diedero il loro primo possente contributo alla vittoria dell'Italia in guerra e di questo ebbero l'ambita sanzione con la concessione di un Encomio Solenne

Ma poichè per ragioni di tempo ho dovuto ritardare questa cerimonia ho scelto questo giorno, che ricorda pure una grande altra vittoria italiana, che è pure riportata nella motivazione dell'Encomio Solenne: Battaglia del Piave - giugno 1918.

Anche in questa gli automobilisti seppero rendere inestimabili servizi rivelando possibilità pressochè illimitate di rendimento, come dice la stessa relazione ufficiale dello Stato Maggiore.

Per ricordare degnamente l'opera di quelli, che compiendo il loro dovere, caddero valorosamente per la Patria, sarebbe certo sufficiente la testimonianza di noi combattenti, che avendo fatto la guerra con altre truppe, abbiamo potuto durante di essa valutare serenamente lo sforzo tenace, l'ardimento dei conduttori ed in particolare di quelli dei piccoli drappelli che, senza il pungolo del controllo diretto, seppero sempre dare compiutamente e modestamente il loro dovere, anche nelle situazioni più difficili e talvolta tragiche.

Per ricordare la loro opera è certo sufficiente il riconoscimento del loro valore, riconoscimento che volle dare nel suo Diario di guerra il nostro **grande** ed amato Duce: Benito **Mussolini**,

Ma la ricorrenza odierna della battaglia del Piave, mi spinge a rileggere le parole che S. A. R. il Duca d'Aosta, l'invitto Condottiero della III.a Armata, volle pronunciare consegnando le onorificenze al valore agli automobilisti dopo la battaglia.

L'elogio del Duca d'Aosta

«Dopo la battaglia nella quale voi portaste il rombo dei vostri infaticabili motori e così parve accelerasto il suo ritmo, con un più rapido pulsare e col pronto rinnovarsi del grande organismo impegnato nel supremo cimento — io vi ho riunito qui, o nuova milizia di questa guerra, per esprimervi il mio plauso per l'opera vostra, improntata sempre al più elevato spirito di sacrificio.

«Ritorno con la mente a quei giorni in cui l'arco della volontà di tutti era teso nello sforzo di contenere e ricacciare l'invasione nemica; e vedo le lunghe colonne dei vostri autocarri accorrere alla battaglia, col fiore delle nostre truppe, bramose ed impazienti di affrontare in lotta mortale l'ingordo avversario. Dagli eroici petti prorompeva un grido di fiera gioia che sembrava il ruggito del leone; ed i vecchi, le donne, e i fanciulli delle belle contrade, sulle quali il nemico già tendeva gli artigli rapaci, a voi ed al vostro prezioso carico inviavano l'augurio della Vittoria, fondendo in uno stesso appassionato saluto loro e voi che, con mano sicura pur fra i pericoli e con occhio vigile pur fra le tenebre, guidavate sul campo dell'onore quei valorosi!

«E veramente il vostro servizio ha avuto anch'esso i suoi martiri e parecchi di voi hanno, per la grande Causa, versato il loro sangue generoso, pur non potendo godere le ebbrezze dell'assalto.

«Impavidi sulle vostre macchine nelle strade battute dal fuoco nemico, insidiati dai pericoli e dalla morte, fondeste in quei momenti l'opera che pare oscura e sicura, con quella dei più cari figli della Patria.

«Consci della necessità della lotta, voi non vi concedeste in quei giorni memorabili alcun riposo; portavate le munizioni fino alle batterie più avanzate, alimentando così il fuoco implacabile dei nostri cannoni; portavate alle truppe tutti i materiali occorrenti alla fiera lotta, portavate i feriti doloranti verso le case di dolore!

«Nell'insonne fatica la vostra volontà, i vostri nervi, i vostri muscoli si irrigidivano sul volante ma non si spezzavano, sostenuti dallo sforzo straordinario da quella illimitata abnegazione, che costituisce il più alto pregio del vostro giovane Corpo.

«Già in altra difficile prova, durante l'offensiva nemica sul Trentino voi foste gran parte della mirabile impresa, nella quale opponemmo all'avversario una barriera insormontabile di truppe e di mezzi, onde rimase una prima volta fiaccata la sua sfrenata voglia di saccheggiare piani del nostro Veneto fiorente; così nella recente lotta, che novellamente frustrava le cupidigie nemiche, voi avete concorso ancora in modo brillante alla splendida Vittoria, che ha salutato la lieta estate dell'anno della riscossa.

«Automobilisti!

«Le ricompense che io vi consegnerò stamane siano per tutti la espressione del mio compiacimento per quanto avete fatto, sia durante le battaglie, sia nelle operose vigilie della preparazione a vantaggio delle truppe combattenti.

«E quando l'alata Vittoria avrà coronato d'alloro questa nuova Italia, che sorge, serena fra le dure tempeste, infrangibile nell'ardue resistenza, accesa d'amore per la libertà e per il diritto, in Roma sacra ai fati umani, anche per voi, o infaticabili automobilisti, canti di lode correranno per lo infinito azzurro, perchè anche voi nello sfibrante vostro servizio, avete ben meritato della Patria».

Dopo aver rievocate le elette parole del Principe Invitto, il col. Zo, conclude:

Questo ricordo eretto alla memoria degli automobilisti Caduti vuole ricordare oltre a coloro che perirono in seguito alle offese nemiche, anche quelli, che sono certo molte centinaia e forse migliaia, che lasciarono la vita per incidenti derivanti dall'ardimento, che ad onore del nostro Esercito, distinse sempre i nostri conduttori.

Ed è a questo ardimento, congiunto con la completa ed intelligente dedizione di voi stessi al vostro particolare servizio, che io invito a tendere, voi, o soldati delle nuove generazioni, certo che al caso del bisogno sarete pari nel valore a quelli che vi hanno preceduto.

L'offerta agli avanguardisti

Il ten. col. Zo quindi, rivolto all'ufficiale ed all'avanguardista posti a guardia d'onore al monumento, dice:

«Gli Ufficiali del Centro approfittando della felice occasione di avere qui ospiti graditi con tutte le Autorità, le Gerarchie ed una larga rappresentanza delle organizzazioni giovanili del Partito della Provincia di Udine, si permettono di offrire in loro presenza un moschetto ai giovani avanguardisti, per rendere sempre più saldi ed affettuosi i vincoli di cameratismo che uniscono le forze armate della Nazione».

L'ufficiale e l'avanguardista si abbracciano; nel contempo il primo consegna al secondo il moschetto intendendo con ciò esprimere simbolicamente il comandamento del Duce: «Durare».

Le musiche dell'11.o auto centro e degli avanguardisti, intuonano rispettivamente la Marcia Reale e «Giovinezza».

Compiuto il rito, le autorità scendono dal palco e si avvicinano al monumento, manifestando il loro compiacimento per l'opera sorta per iniziativa del ten. col. Adinolfi e portata poi a termine dall'attuale comandante ten. col. Zo.

Si erge il monumento nel centro dell'ampio e magnifico cortile; è alto circa quattro metri ed è costruito in pietra del Carso. Sulla facciata è posta una raffigurazione in bronzo: la Gloria che aleggia sulle macchine che contribuirono alla Vittoria. Trattasi di una riuscita composizione in bronzo dovuto allo scultore Umberto Franzolini ed uscita dalla ben nota fonderia Vittorio Astì di Udine.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro da parte del R.A.C.I. di Udine, ai piedi del monumento, seguì la sfilata della truppa.

Quindi, nell'ampio cortile dei giochi, ebbero svolgimento interessanti esercitazioni ginnico-sportive, che ottennero i consensi e gli applausi dei numerosi spettatori.

Agli invitati fu servito infine un signorile rinfresco.

La consegna del labaro
alle Piccole Italiane del II. Gruppo Rionale

Ieri mattina, con semplice ma significativa cerimonia, nel cortile delle Scuole Elementari «Pietro Zorutti» di via XXX ottobre, fu offerto il labaro alle Piccole italiane del II Gruppo.

L'offerta è dovuta al III Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» di cui è fiduciario l'appassionato ed instancabile il camerata Nino Gamberini.

Alle ore 10.30 si trovavano raccolti nel cortile, ai lati e di fronte ad un ampio tricolore, nel centro del quale spiccava il ritratto del Duce, le Piccole Italiane del II Gruppo, Piccole e Giovani Italiane dei varii settori, Balilla, avanguardisti; tutti con le rispettive insegne.

Quadro magnifico di giovinezza che imprimeva alla manifestazione un carattere di particolare solennità.

Contribuiva ad animare la festa, la fanfara della 302.a Legione Avanguardisti.

Sulla pedana disposta per le autorità, notavansi il Segretario Federale, il Vice Podestà, il Segretario Politico del G.U.F., il vice Presidente dell'O. N. B., l'ispettore scolastico, il direttore didattico, la delegata provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, il capo della scuola «Pietro Zorutti», la fiduciaria del II Gruppo Giovani Italiane che tanto si interessò per la ottima riuscita della festa, ed altri ancora.

Poco dopo le 10.30, il prof. don Biasutti cappellano della 302 Legione, indossati i sacri paramenti, impartì al nuovo labaro la santa benedizione.

La madrina, maestra Gatti Vannini, nel togliere il bianco velo che ricopriva il labaro nell'affidarlo alla piccola alfiera pronunciò appropriate parole di fede e di augurio.

Alla madrina fu fatto omaggio da parte delle Piccole Italiane, di un magnifico mazzo di fiori; uguale omaggio fu offerto poscia alla professoressa Corradi Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani italiane, la quale, con semplici, ma elevate espressioni rilevò il significato della cerimonia esaltando il simbolo di fede e di unione che veniva offerto alle Piccole Italiane; esortando queste ai principi che informano l'attività e gli scopi della giovane organizzazione femminile fascista sotto il segno del Littorio, nel clima della rinnovata Italia.

Applausi prolungati coronarono le parole della madrina e della delegata provinciale.

Le croci di benemerenza

La professoressa Corradi, procedette poscia alla distribuzione delle croci al merito e del relativo diploma di benemerenza, alle Piccole Italiane distintesi per profitto, per assiduità, per diligenza nell'organizzazione dell'O.N.B.

Le premiate furono:

Peverini Mariella, Aloi Angelina, Chiavola Orazia, Gasparini Alberta, Rigo Gloriana, Chiesa Giuseppina, Fabris Ernesta, La Marca Maria, Gremese Alessandra, Vallin Bianca, Perich Silvana, Cecutti Franca, De Pace Alba, Campana Maria, Di Colloredo Mels Giuliana, Biasutti Angiola Maria, Agostini Elsa, Fracassi Giovanna, Tellini Sledda, Giubergia Carla.

Sotto la direzione del maestro Garzoni, furono eseguiti da parte delle Piccole Italiane del secondo Gruppo: la Marcia Reale, «Giovinezza», l'inno delle Piccole Italiane, l'inno dei Balilla, l'inno dei Giovani Fascisti.

La bella cerimonia si conchiuse con entusiastiche acclamazioni al Duce.

La sagra dei bersaglieri
nel 98.° di fondazione del Corpo

Tredici anni fa, e precisamente nel 1921, quando imbelli governanti pensavano di sopprimere il Corpo dei Bersaglieri, una sdegnosa protesta insorse da tutta l'Italia e Benito Mussolini sulle colonne del «Popolo d'Italia» il 5 agosto 1921 scriveva le indimenticabili parole che vogliamo ancora ricordare:

«Un volo di penne e un turbine di polvere.

«Ecco la visione.

«Passarono per tutti i varchi della morte: a rovina. Gola secca e cuore gonfio. E garretti di acciaio.

«Nel vento tutte le canzoni della Patria. A festa. Bivacchi di pace e bivacchi di guerra.

«Nel turbine, tutte le baionette.

«E tutta l'anima.

«Furono e rimasero un prodigio.

«Scolpirono nel bronzo una tradizione. E' corsero — simbolo della stirpe — tutte le vie del mondo a significare l'Italia. L'Italia risorta. L'Italia nuovamente romana: nella volontà e nell'audacia: nel valore e nell'impeto.

«Bersaglieri.

«Tutti i bersaglieri furono soldati.

«Non tutti i soldati furono bersaglieri.

«Le loro penne hanno gareggiato con quella dell'alpino. A tutte le altezze. In tutte le stagioni. Calarono alle valli e ai piani. E risalirono con alterna vicenda ai monti. Per issarsi ai culmini solatii di ogni vetta.

«Battaglioni d'assalto nati prima del loro concepimento; arditi senza selezione, perchè selezionati già nel tronco della razza di ogni regione; valanga di eroismo arrivato agli estremi, di ogni mèta; vena di purissimo sangue aperta e squarciata sempre senza risparmio dalla prima all'ultima guerra dell'indipendenza, essi hanno plasmato tutto l'Esercito avvolgendolo di un brivido di passione leoninamente romantica.

«Non vi è palmo di Patria che non abbia sentito la cadenza scotente del loro passo. Non vi è borgata che non abbia provata l'emozione delle loro fanfare in corsa. Non vi è bimbo e non esiste vecchio che non abbia gettato il grido dell'evviva al transvolatore tumultuario delle loro file fiammeggianti nel bronzo delle faccie stupende d'orgoglio, entro la vampa dell'amore e del rischio, in una ebrezza di canti gioiosi di vita o gioiosi di morte.

«Da Sebastopoli a Roma, da Sciara-Sciat a Bengasi e a Psithos; da Cervignano e Monfalcone; dal Piave all'Isonzo, la loro storia è materiata di leggenda.

«Ha il sapore della poesia e la luce del sublime.

«E però morranno.

«Superstiti indistruttibili di tutte le guerre perderanno quella decretata da un ministro innominabile.

«Solo chi ha ideato gli arditi del popolo poteva concepire la soppressione dei bersaglieri: Cagoia.

«Ma può la sua ombra inghiottire il sole?...».

Fiori ai Caduti
della Rivoluzione e della Guerra

Quale migliore scritto può commemorare la sagra svoltasi ieri, dei bersaglieri di Udine?

Ma i bersaglieri della Sezione di Udine, hanno dimostrato ieri eloquentemente, d'essere vivi e vitali, inquadrati, disciplinati e pieni di novello ardore, nella sezione rinnovata sotto la nuova presidenza del bersagliere camerata cav. Giovanni Cerutti; entusiasti e decisi a marciare sulla via dell'avvenire con passo celere e sicuro, verso più alte mète.

Il nuovo consiglio direttivo della Sezione ha riordinato le file, ha infuso nei soci nuove energie, e ieri, un centinaio e più di bersaglieri, vecchi con i capelli bianchi e giovani quasi imberbi, si sono raccolti all'ombra del Labaro sociale, dando così prova non solo di cameratismo ma anche di promettente fervore d'opere.

Alle ore 14, i baldi figli di Lamarmora, con in testa la ottima fanfara, cui dedicò e dedicherà in seguito il suo appassionato interessamento il sergente Odorico Tell, mossero perfettamente inquadrati da piazza XX Settembre, punto di ritrovo, e con passo bersaglieresco si recarono a deporre fiori in segno di deferente ricordo, ai piedi della lapide murata nell'atrio della Casa del Littorio, che ricorda i martiri caduti per la Causa fascista.

Quivi si trovava ad attendere i bersaglieri, il Segretario Federale che rivolse ad essi espressioni di gratitudine per il loro significativo omaggio.

I bersaglieri poscia, con alla testa, sempre, il presidente cav. Cerutti, si recarono a deporre fiori al Tempietto dei Caduti nella grande guerra.

A Tricesimo

Alle ore 15,20, con un tram speciale, la balda centuria, al suono delle elettrizzanti canzoni bersaglieresche, partì alla volta di Tricesimo, mèta fissata per il lieto convegno.

Quivi si trovavano ad attendere gli ospiti graditissimi, il Vice Podestà del Comune C.M. Picco che porse loro il benvenuto, rappresentanze della Associazione del Fante con il presidente della locale sezione artiglieri in congedo, della sezione alpini di Udine, con gagliardetto portato dall'alpino Nigris, la fanfara della sezione alpini di Tricesimo, numerosi bersaglieri in congedo convenuti dai paesi limitrofi.

Formatasi la colonna, al suono delle marce bersaglieresche, si avviò al Tempietto dei Caduti sito in San Pietro.

Quivi, fu deposta una corona d'alloro quale omaggio dei bersaglieri udinesi verso i prodi caduti tricesimani, e fu osservato un momento di raccoglimento, momento reso ancor più solenne dallo spettacolo della natura che tutt'intorno si offriva allo sguardo ammirato dei presenti.

Più tardi, e precisamente verso le ore 18, all'albergo «Friuli» fu servito un ottimo «rancio» cui presero parte anche, gentilmente invitati, i rappresentanti le armi consorelle.

Prima di levar le mense, il vice presidente della sezione Bersaglieri di Udine avv. Alfiero Massa, ringraziò le autorità e la popolazione di Tricesimo per la squisita ospitalità offerta, porse un saluto cameratesco ai rappresentanti le armi consorelle e infine ricordò con vibranti parole l'anniversario della fondazione del Corpo, inneggiando infine al Re ed al Duce, primo bersagliere d'Italia.

Prese quindi la parola il bersagliere Valentino Cantoni, il quale con bella ed efficace parola, ricordò i fasti del glorioso Corpo dei bersaglieri di Lamarmora, suscitando un'onda di entusiasmo fra i camerati. Applausi vibranti interruppero più volte la elevata rievocazione che alla fine fu salutata da una prolungata ovazione.

Infine, il maggiore cav. Crainz porse ai presenti il cordiale, cameratesco saluto dei Fanti, riscuotendo unanimi approvazioni.

Il lieto raduno si protrasse fra canti e suoni fino all'ora della partenza, avvenuta alle ore 22 circa, dando così termine alla magnifica ed indimenticabile giornata.

Invio di telegrammi

Nella circostanza, a firma del presidente della Sezione, cav. Giovanni Cerutti, furono inviati i seguenti telegrammi:

«*S. E. Melchiori - Presidente A. N. B. - Roma.* — Bersaglieri Udine, raccolti elevato cameratismo commemorazione 98.o anniversario fondazione, rinnovano sensi devozione e disciplina loro presidente nobilissimo esponente spirito e virtù bersaglieresche».

«*Cap. Medaglia d'oro Emilio Pantanali - Roma.* — Bersaglieri Sezione Udine, riuniti compatti commemorare 98.o anniversario fondazione glorioso Corpo presentano affettuoso cameratesco omaggio loro primo presidente fulgida Medaglia d'oro».

«*Console Pietro Grillo, Comandante 63.a Legione Tagliamento. - Udine.* — Centosei bersaglieri Sezione Udine perfettamente inquadrati riuniti commemorazione 98. anniversario fondazione inviano pensiero ed omaggio devoto loro amato fiduciario provinciale».

Entusiastica adunata d'artiglieri
L'inaugurazione della nuova sede della Sezione provinciale

Gli artiglieri in congedo sono accorsi ieri mattina molto numerosi al raduno indetto per la inaugurazione della sede della sezione provinciale; segno questo che il cameratismo — sentimento di affetto, di disciplina e di cordialità volto verso i migliori ideali — è radicato e compreso dai baldi soldati del cannone, pronti sempre a rispondere ad ogni appello ed a mantere il «contatto di gomito».

Il raduno è stato onorato dalla presenza di cospicue personalità ed anche il Segretario Federale, accolto con vivissimi applausi e manifestazioni di simpatia, ha voluto essere presente al breve rito inaugurale.

La sede della sezione provinciale della Associazione Arma di Artiglieria si è allogata presso l'Albergo Roma, in via Poscolle; casa che desta nel cuore appassionanti ricordi per la storica sosta di cospiratori del Risorgimento.

L'albergo, ieri era sparito ed al suo posto ecco la Casa dell'artigliere. Ce n'erano duecento almeno ed avevano invaso le numerose stanze ed il cortile, riunendosi infine quivi tra festoni di bandiere e decorazioni d'Arma sovra cui campeggiavano le effigi del Re e del Duce. Ad una balconata, del primo piano, si scorgono alle ore 11 le personalità convenute: vediamo, oltre al Segretario Federale, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto ed in Sua rappresentanza, i generali comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata, la Divisione celere e la Divisione di Fanteria, nonchè ufficiali delle varie Armi e della Milizia; il console generale comandante il Gruppo Legioni Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il comm. co. Giovanni Gropplero, il Presidente del Nastro Azzurro e capo gruppo dell'U.N.U.C.I., il Segretario politico del Gug, il Fiduciario del I. Gruppo Rionale, rappresentanze della Federazione Combattenti, del Comune ed altri.

Fa gli onori di casa il presidente provinciale della associazione artiglieri cap. Sarti coadiuvato dal Segretario tesoriere Del Negro, dal camerata Eugenio Zin e dagli altri principali dirigenti.

Il cortile è gremito da artiglieri e con loro vediamo simpaticamente affratellati i presidenti e le rappresentanze delle altre Associazioni d'Arma.

Epiche rievocazioni

I saluti al Re ed al Duce, elevati stentoreamente dall'adunata, aprono la celebrazione. Fanno eco la Marcia Reale e «Giovinezza», eseguite da una ottima orchestra diretta dal maestro De Sabbata.

L'artigliere co. Giovanni Gropplero, oratore designato per la cerimonia, pronuncia poi un breve vibrante discorso. Egli esprime a nome di tutti gli artiglieri convenuti, un deferente e cordiale saluto alle personalità presenti ed ai rappresentanti delle armi sorelle. Con indovinate espressioni esalta la mirabile fusione d'animi tra gli appartenenti a tutte le armi che costituiscono una grande, eroica famiglia nella fulgida realtà di Vittorio Veneto.

Rievoca poi le memorande vicende gloriose della battaglia del solstizio, in cui l'artiglieria seppe fare rifulgere il suo valore ovunque, dalle cupe ombre dei boschi fino alle luminosità della laguna ed invita a dire la promessa che gli artiglieri friulani sapranno sempre e dovunque, con gli utensili del lavoro e con la fede, con l'aratro o col cannone, compiere il proprio dovere verso la Patria, in nome dei Caduti, per il Re e per il Duce.

Entusiastica, fervida sale l'approvazione e prorompe l'applauso. L'orchestra intona l'Inno al Piave e poi «Giovinezza» ravvivando la manifestazione al Duce e all'Esercito.

Il co. Gropplero, a nome degli artiglieri consegna al cap. Sarti ed al Segretario tesoriere Del Negro due pergamene coperte di firme, affettuosa attestazione di riconoscenza dei commilitoni per l'opera infaticabile svolta dai due dirigenti. Vivi applausi sottolineano il cordiale omaggio.

Poco dopo gli artiglieri, con i vessilli e la fanfara in testa si recano in piazza Vittorio Emanuele per deporre una corona di alloro al Tempietto dei Caduti.

Nel sacro luogo le personalità e gli artiglieri sostano in un minuto di raccoglimento mentre la fanfara eseguisce l'Inno al Piave.

* * *

La schiera, sempre marziale e ordinata ritorna poi verso i locali della sede per sostare nel cortile e consumare il rancio cordiale, entusiastica anche questa parte del raduno. E poichè anche il «rancio» è un servizio, come buona regola militare, l'entusiasmo non sminuisce la disciplina e lascia un pertugio anche per varie e numerose comunicazioni organizzative date dal presidente, nonchè per brevi, cameratesche parole del co. Gropplero. L'orchestra fa poi il resto suscitando vive acclamazioni allo inno-marcia «S. Barbara» dell'artigliere Sclausero ed eseguendo un piacevole repertorio.

L'adunata è proseguita così, fervida e fraterna.

ARTE E TEATRI

La Compagnia Baseggio al "Puccini,,

Come abbiamo annunciato, domani a sera la Compagnia Veneta del comm. Cesco Baseggio inizierà le sue recite al Teatro Puccini con il capolavoro di Carlo Goldoni «Sior Todaro brontolon» di buona e venerata memoria.

Cesco Baseggio è senza dubbio uno dei migliori e più apprezzati interpreti del teatro goldoniano in quanto sà dare alle note e caratteristiche figure dei personaggi una sua impronta nuova e così caratteristicamente personale che si stacca nettamente da tutte le vecchie e, ormai, viete forme di interpretazione.

E la parte del vecchio «Sior Todaro» è una delle sue più belle personificazioni.

Con il comm. Baseggio rivedremo, nel ruolo di prima attrice, la cara espressione di Bice Parisi già nota ed apprezzata dal nostro pubblico.

Sappiamo che la compagnia si fermerà fino a domenica 24 e ci darà anche qualche novità per il nostro teatro.

Intanto, seguendo il lodevole principio già adottato per il cinematografo, la Direzione del Puccini annuncia per questo turno di spettacoli, l'applicazione di prezzi estivi che permettono e promettono la migliore accoglienza da parte del pubblico.

Arturo Salvato

Ricorre oggi il tredicesimo anniversario della morte di Arturo Salvato, della «Lupi neri» di Pordenone, ferito otto giorni prima da un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo da un comunista.

Rappresentanze del Fascio di Udine e squadristi udinesi hanno deposto stamane una corona alla Casa del Littorio dinanzi alla lapide dedicata ai Caduti per la Rivoluzione.

Il nome e il ricordo del Martire che fu fedelissimo e stoico come sarà fiaccola ardente per sempre, è presente con immutabile gloria.

Treno popolare per Trieste

Per domenica prossima, è indetto un treno popolare Udine - Gorizia - Trieste con le seguenti modalità:

Terza classe lire otto da Udine, lire sei da Gorizia. Partenze: da Udine ore 6.10; da Gorizia ore 6.59 con arrivo a Trieste alle 8.15.

Il treno partirà da Trieste alle ore 21.25 con arrivo a Gorizia alle 22.52 ed a Udine alle 23.35.

Giocando al pallone

Ieri nel pomeriggio sul campo sportivo di Cividale, il meccanico Eovino Valente di anni 27 da Valdagno, si procurò una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare destra.

Medicato all'ospedale dal dott. Copetti, fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

18 GIUGNO

CALENDARIO

Lunedì (169-197).
SS. Marco e Marcellino, fratelli, romani, martiri; S. Marina, vergine; S. Efrem Siro, dottore della Chiesa.
Domani: Santa Giuliana de' Falconieri, vergine; SS. Gervasio e Protasio.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 35 m. tramonta alle ore 20 e 12 m.
Fasi lunari: mercoledì 20 corr. mese: P. Q.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Frase bifronte:
ED IRENE SE NE RIDE

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II Torino II. - Ore 20,45: «La battaglia del Piave», radio sintesi di Renato Castellani. - Ore 21,25: Programma Campari. - Ore 22,25: Varietà.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: (vedi Roma). - Ore 21,25: (vedi Roma). - Ore 22,25: Concerto della banda di Chieti.

Bolzano. - Ore 20,45: (vedi Roma). - Ore 21,10: «Otello» di G. Verdi.

Palermo. - Ore 21,10: Musica da camera.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.
Sera: filettini al sugo; riso e verdura; muscoletti di vitello in umido; contorni.

MEZZO SECOLO

18 GIUGNO 1884

Si sono riaperti i mercati bozzoli ed ecco i prezzi in vigore: giapponesi annuali verdi e bianchi, prezzo adeguato generale lire 3,32; nostrani gialli e bianchi, adeguato generale lire 4; incrociati prezzo giornaliero 3,25.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

CUORI IN BURRASCA. Dramma semplice e profondo diretto da Mervyn Le Roi. Capolavoro Metro interpretato da Marie Dressler e Wallace Beery. Valide le riduzioni. Ore 17.

CECCHINI

UN AMORE ALLA FRONTIERA. Capolavoro drammatico, emozionante, comico e passionale interpretato da Giorgio O' Brien. «Disegni animati». Ultimo giorno. Valide le riduzioni. Ore 17.

PUCCINI

(Riposo)

EDEN

PARTITA A QUATTRO — Brillante commedia di Ernest Lubitsch interpretata da Fedrich March, Miriam Hopkins, Gary Cooper, Edward Horton. Ultimo giorno. Valide le riduz. Ore 17.

Brillanti affermazioni di tutte le squadre italiane

nella prima giornata della "Coppa d'Europa,,

L'Udinese cede a Parma e Pro Gorizia batte nettamente "Falck,,

Juventus-Teplitzer 4-2

TORINO, 17

I Campioni d'Italia, nella prima partita della Coppa d'Europa, hanno registrato una bella vittoria sulla squadra boema del Teplitzer. La squadra torinese si è dimostrata nel complesso superiore agli avversari. Specialmente la linea d'attacco bianco-nera è stata più pericolosa nei confronti dell'avversaria. Anche oggi Orsi ha svolto un gioco brillantissimo. Così pure Sernagiotto, mentre Borel è apparso un po' sfuocato. Combi in porta ha avuto ottime parate.

La squadra boema ha un'ottima attrezzatura e ha svolto un buon giuoco, facendosi ammirare specialmente nella prima linea. Non così efficiente è apparsa la difesa. Arbitro Ivancics, ungherese.

Nei primi minuti i boemi danno prova di maggiore agilità. Al 5' l'ala sinistra Sosel scende lungo la linea laterale e centra un bel pallone. Combi si porta sulla traiettoria, ma l'ala destra Abestroh si impossessa del pallone e segna il primo punto per gli ospiti.

La Juventus reagisce con decisione, spronata dal pubblico. Al 10' Combi viene a bloccare un forte tiro del centro attacco Roth. Al 30' Borel, su passaggio di Ferrari, effettua un tiro da quindici metri. E' il pareggio.

La Juventus insiste nell'offensiva. Al 38' Ferrari, su allungo di Orsi, sferra un forte tiro che colpisce il montante, ma Cesarini raccoglie e segna il secondo punto. Al 42' lo stesso Cesarini segna il terzo punto per la Juventus.

Nella ripresa gli ospiti si riprendono. Al 7' si forma una mischia sotto la rete di Combi, e Sosel può per la seconda volta infilare la rete juventina, ma al 12' Ferrari segna il quarto punto, ristabilendo così le distanze.

La partita continua animata e la Juventus predomina. Gli ultimi minuti sono monotoni e non portano alcun cambiamento al risultato della partita, che termina così con la vittoria della Juventus per 4 a 2.

Bologna-Bocskay 2-0

BOLOGNA, 17

La partita può essere a larghi tratti così definita: si è avuto un primo tempo nel quale il Bologna ha nettamente dominato ed ha portato minacciose offensive alla rete avversaria, ed una ripresa completamente diversa, poichè sono stati gli ospiti ungheresi che hanno dominato.

Ma mentre nei primi quarantacinque minuti il Bologna ha saputo concludere le sue azioni segnando due porte, nella ripresa gli ospiti, sopratutto per l'energica difesa bolognese, non sono riusciti a passare.

La squadra concittadina merita un elogio per quello che ha saputo svolgere nel primo tempo. Della squadra ungherese è emersa la linea attaccante.

L'arbitro fischia l'inizio alle 16.40. Subito i bolognesi invadono l'area avversaria, mettendo a dura prova la difesa la quale si libera con abbastanza sicurezza.

Al 5' il Bologna ottiene il primo punto. Fedullo passa il pallone a Meini, che allunga a Schiavio, incuneato fra i terzini. Il centr'attacco bolognese si sposta sulla destra, sferrando un fortissimo tiro verso la rete ungherese. Il portiere magiaro Alberti si impossessa della palla, ma non riesce a trattenerla. Sopraggiunge Reguzzoni, che mette decisamente in rete.

Il Bologna continua a premere e al 31' si ha il secondo punto, segnato da Schiavio. La partita continua fino alla fine del tempo in favore del Bologna.

Nella ripresa il gioco si inizia ancora a favore del Bologna, che per poco non aumenta il suo vantaggio, ma gli ungheresi si riprendono e capovolgendo la situazione, dominando completamente.

Al 41' il Bologna corre il pericolo maggiore per opera di Teteki, ma la fine della partita trova il Bologna vincente per 2 a 0.

Admira-Napoli 0-0

VIENNA, 17

Gara combattuta ed equilibrata tra l'Admira, campione d'Austria e il Napoli, terza classificata nel campionato italiano. La fine ha visto un nulla di fatto, ma il risultato torna tutto onore del Napoli, protagonista di una gara valorosamente combattuta dal principio alla fine. Fin dal primo tempo, a giudizio dello stesso pubblico, è apparso che i napoletani hanno giocato meglio. Del Napoli si è distinto specialmente Cavanna.

Ferencsvaros-Floridsdorfer 8-0

BUDAPEST, 17

La squadra campione d'Ungheria, il Ferencsvaros, ha ottenuto oggi una prima vittoria seppellendo sotto una valanga di goals la squadra austriaca del Floridsdorfer.

L'incontro ha rivelato una schiacciante superiorità della squadra ungherese ed ha avuto una sola fisionomia; quella che proveniva dagli attacchi sempre rinnovati dei magiari e dalla continua, se non sempre fortunata, difesa dei viennesi.

Gli ungheresi hanno lasciato un'ottima impressione. Essi hanno segnato cinque punti nel primo tempo e tre nella ripresa, di cui l'ultimo su autogoal di un terzino austriaco.

Ambrosiana-Kladno 1-1

KLADNO, 17

Un pubblico numeroso ha assistone all'incontro per la Coppa di Europa fra l'Ambrosiana e la squadra locale. Nella tribuna d'onore era S. E. Rocco con il personale della Legazione.

La partita non è riuscita ad offrire quel gioco elettrizzante e ben svolto che il pubblico si attendeva. A dire il vero nessuna delle due squadre è riuscita a manifestare una netta superiorità sull'altra. Però in campo milanese ha bene impressionato la difesa, che ha avuto in Ceresoli, Agosteo e Allemandi tre elementi veramente imbattibili.

La partita ha avuto inizio alle 18, e sono stati i milanesi a portare i primi attacchi. Al 27' si ha il punto milanese, segnato da Meazza. Si ha poi la reazione dei boemi, i quali si trovano però di fronte a un Ceresoli in magnifica giornata.

Nella ripresa il gioco continua vivace e i due portieri sono entrambi impegnati. Quando mancano pochi minuti alla fine il Kladno, quando ormai disperava di raggiungere il pareggio, segna un goal per merito di Rubenicek.

Siamo al 44' e l'Ambrosiana, malgrado ogni sforzo, non riesce a segnare il punto della vittoria.

Il libro d'oro della Coppa d'Europa

1927: Sparta.
1928: Ferencvaros
1929: Ujpest
1930: Rapid
1931: First - Vienna
1932: Bologna
1933: Austria.

FINALI PRIMA DIVISIONE

Parma - Udinese 3-2 (1-1)

PARMA, 17

L'Udinese ha dovuto cedere contro il Parma. Sinceramente, per quanto amaramente, dobbiamo riconoscere che la vittoria dei parmensi è stata meritata, per quanto oggi si sia potuto vedere un'Udinese alquanto migliorata rispetto alla squadra che ha giocato la partita scorsa contro il Piacenza.

Quali le cause della sconfitta? Diverse, e di ordine vario. Innanzitutto la squadra bianco nera ha dovuto scendere in campo priva del capitano Bonino, ancora sofferente per lo strappo muscolare. La squadra quindi si è trovata un po' diminuita dal lato morale, perchè noi sappiamo quanto fosse avrebbe potuto sull'animo dei giocatori la presenza in campo dell'anziano giocatore.

Infatti la mediana, se nel primo tempo ha saputo arginare le veloci incursioni degli attaccanti parmensi, permettendo alla squadra di chiudere alla pari 1 a 1, nella ripresa ha ceduto quasi di schianto alla foga ed alla prestanza degli avversari, che hanno preso le redini dell'incontro fin dal principio, riuscendo a segnare il secondo goal dopo appena 30'' dall'inizio.

Tonello è apparso in assai cattiva giornata, e, se ha effettuato delle belle parate, si è dimostrato anche spesso privo di quella sicurezza e di quella prontezza che altre volte abbiamo ammirate in lui. Infatti, a nostro parere, con un po' più di decisione il terzo punto avrebbe potuto essere evitato senza eccessiva difficoltà.

I due terzini hanno fatto tutto quello che hanno potuto, e si deve a loro, specialmente a Ciroi, che è stato oggi il miglior uomo in campo, se i parmensi non hanno vinto con uno scarto maggiore di punti.

Anche la prima linea ha funzionato egregiamente nel primo tempo, mentre nella ripresa si è dimostrata molto in ribasso. I migliori attaccanti sono stati Costa, Suber e Michelloni.

In complesso quindi possiamo dire che la squadra ha giocato bene nel primo tempo, mentre nella ripresa è calata sensibilmente. Però, come abbiamo detto, gli udinesi hanno dimostrato un sensibile miglioramento rispetto alla partita giocata contro il Piacenza, e ciò fa sperare in qualche bella affermazione nelle prossime competizioni.

Dobbiamo inoltre dire che l'arbitro non si è dimostrato sempre autorevole padrone della situazione, e non ha saputo sempre frenare il gioco pesante dei parmensi, assai più prestanti degli udinesi.

La cronaca della partita non registra fasi molto emozionanti. L'inizio del gioco è a favore del Parma, i cui attaccanti impegnano Tonello al 2'. Dopo una breve superiorità parmense gli udinesi reagiscono e si portano in area avversaria, e Michelloni al 5', impegna Policaro in una difficile parata. Al 10' il Parma coglie il primo successo per merito della mezz'ala sinistra Poli. I parmensi si mantengono in vantaggio e al 20' mettono in grave difficoltà la difesa udinese, che però libera brillantemente e allontana la minaccia. L'Udinese è decisa a raggiungere il pareggio e si scuote, combinando qualche bella discesa in area parmense. Finalmente, al 25' questo periodo di superiorità udinese si concreta con un bellissimo punto segnato da Suber. Gli udinesi insistono nell'attacco e al 30' Menini effettua un bel tiro, parato difficilmente dal portiere parmense.

Anche nella ripresa l'inizio è a favore del Parma, il quale già al 30'' si porta in vantaggio per merito di Paini. La pressione degli ospitanti continua, e si registra un corner, al 10' contro l'Udinese, rimasto però infruttuoso. Al 15' il Parma aumenta ancora il vantaggio, portando a tre il numero delle porte a suo favore per merito di Poli. Al 17' altro corner a favore dell'Udinese ma anche questo senza esito per il buon comportamento della difesa udinese.

I bianco-neri ora sembrano decisi a rimontare lo svantaggio, e le loro azioni si fanno spesso assai pericolose, finchè al 25' Menini segna il secondo punto udinese.

La pressione dei friulani continua e al 32' il portiere parmense è impegnato da un bel tiro di Michelloni. Gli sforzi per raggiungere il pareggio sono però vani, e, dopo un'ultima discesa udinese al 43' la partita termina con a vittoria del Parma per tre a due.

All'incontro assisteva un pubblico molto numeroso e corretto.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Tonello; Ciroi e Bellotto; Miani, Cappellaro e Da Pont; Michelloni, Suber, Abatematteo, Costa e Menini.

PARMA: Policaro; Mattioli e Crisi; Covasutti, Battiulli e Massoni; Del Grasso, Stocchi, Pagliano, Poli e Paiano.

Pro Gorizia-Falck 3-0

GORIZIA, 17

Il Pro Gorizia ha vinto in modo netto e deciso, in virtù di un gioco chiaro, pronto e realizzatore. Il primo tempo è stato a netto favore dei concittadini, i quali al 5' hanno usufruito di due calci d'angolo senza risultato. Al 30', su passaggio di Paulin, Glessi segna il primo punto per il Gorizia. Cinque minuti dopo Marini sfrutta abilmente un'azione di Go[illegible] e segna il secondo punto per i bianco-azzurri. Poi, su autogoal del terzino Seregni, i goriziani si aggiudicano il terzo punto.

Nella ripresa i goriziani, paghi del vantaggio acquisito nel primo tempo, non si impegnano a fondo, di modo che gli attaccanti avversari hanno modo di sbizzarrirsi in area goriziana, senza però riuscire a superare la difesa e a concretare.

Un pubblico scarso ha presenziato all'incontro, che era diretto dall'arbitro Marini, di Bologna.

INTERNAZIONALI

Roma - Olanda 5-1

AMSTERDAM, 17.

L'incontro di Calcio tra la squadra della Roma e della Nazionale olandese si è concluso colla netta vittoria dell'undici italiano per 5 a 1.

Il primo tempo era terminato 2-1.

Lo stadio olimpionico di Amsterdam era gremito di oltre 40 mila persone. Si notavano il R. Ministro d'Italia all'Aja, il Ministro olandese della Pubblica Istruzione e le principali autorità.

I giocatori italiani sono stati fatti segno a vivissime manifestazioni di simpatia per la meritatissima vittoria.

Alla Casa d'Italia, con l'intervento del Ministro, del Console Generale di Amsterdam, del Console di Rotterdam, del Segretario di zona dei Fasci e di numerosissime Camicie nere accorse da ogni località dell'Olanda, si è avuta stasera una vibrante manifestazione fascista al termine della quale il R. Ministro tra gli «alalà» dei presenti, ha rivolto parole di plauso ai giocatori della Roma.

SECONDA DIVISIONE

Mazzotto - Cividalese 4-1

CIVIDALE, 17

Nel primo incontro di finalissima per la promozione, la squadra locale ha subito una netta sconfitta sul proprio campo.

La squadra di Valdagno, che si è fatta veramente ammirare per lo stile e tecnica di gioco, ha vinto con lo scarto netto, nonostante sia rimasta con soli 10 uomini per l'uscita dal campo dell'ala destra Valente, contusosi ad un occhio.

Il primo tempo è terminato per 4 a zero.

NUOTO

Costoli secondo nella riunione viennese

VIENNA, 17

Nella odierna riunione internazionale, l'italiano Costoli si è classificato secondo nella gara dei 200 metri, stile libero, nel tempo di 2'27''.

IPPICA

Navarre vince il G. P. Milano a tempo di record

MILANO, 17

Il Gran Premio Milano, massimo premio ippico italiano, ha richiamato oggi all'Ippodromo di San Siro una folla numerosissima.

Il recinto del peso ha accolto un pubblico elettissimo di personalità. Tra esse si notavano S. A. R. il Duca di Bergamo, uno stuolo di autorità civili e militari.

Il Gran Premio Milano, lire 400.000, m. 3000 allineava col suoi undici partenti i migliori cavalli delle scuderie italiane ed un sei anni francese, «Barnevoldt», unico rappresentante straniero nel la corsa, del Conte de Ribaud, che finiva tra i non piazzati.

Dopo la sfilata i concorrenti si sono portati allo allineamento. La partenza è stata laboriosa per la irrequietezza di alcuni soggetti; «Navarro», su cui si puntavano i favori del pronostico, disarcionava il suo fantino senza conseguenze.

Allo scattare dei nastri è l'unica femmina del lotto, «Tafanella», che passa in testa velocissima e resiste ai tentativi di «Agrifoglio», fino all'entrata in dirittura.

A questo punto l'alta classe del tre anni di Tesio, si afferma. «Navarro» avanza, supera facilmente tutti gli avversari e taglia trionfalmente il traguardo con nettissima superiorità.

Ecco i risultati:

1. «Navarro» di Tesio Incisa, montato da Romero, che compie i 3000 metri in 3'10'' battendo il record della corsa tenuto da «Apelle» fin dal 1926; 2. Osimo di De Montel, montato da Camici; 3. «Partenio» di Lorenzini montato da Gubellini; 4. «Pilade» di Razza del Soldo; montanto da Caprioli; cinque lunghezze, tre quarti di lunghezza, mezza lunghezza.

MOTOCICLISMO

Aldrighetti, Vigorini, Pagani e Lama vincitori nella "Targa Florio,,

PALERMO, 17.

Si è svolta oggi alla R. Favorita, la XV.a Targa Florio Motociclistica, manifestazione internazionale di velocità, valida per la classifica del campionato italiano.

Il percorso era costituito da un circuito chiuso, dello sviluppo di Km. 5.600 per giro da coprirsi trenta volte, pari a Km. 168. Ecco la classifica:

Categoria 500: 1. Aldrighetti su Rudge in 1, 52' 2'' 2/5, alla media oraria di Km. 89,968 (nuovo record) — 2. Spaggiani su Northon in in 1, 59' 52'' — 3. Ferrara su Northon.

Categoria 350: 1.o Vigorini su Rudge in 2, 0' 16'' 4/5, alla media di Km. 83,864 — 2.o Girotto su Northon in 2, 1' 19'' — 3.o Corrao su Northon.

Categoria 250: 1.o Pagani su Müller in ore 1, 56' 9'', alla media di Km. 86,784 (nuovo record) — 2. Mangione su Liux in 1, 56' 10'' — 3. Scuderi su Sertum.

Categoria 175: 1.o Lama su MM. in ore 1, 57' e 4/5 alla media di chilometri 86,144 (nuovo record) — 2.o Polizzotto su DKW in 2, 14' 27'' — 3. Gambino su Guzzi.

Hanno presenziato alle gare il Prefetto e tutte le autorità e numerosa folla.

ATLETICA LEGGERA

L'Italia batte la Polonia per 69 a 51

FIRENZE, 17

Oggi allo Stadio G. Berta affollato di pubblico si è svolto lo importante incontro internazionale di atletica leggera fra le squadre rappresentative dell'Italia (squadra A) e della Polonia, composta dei migliori atleti delle due nazioni fra cui i campioni olimpionici Beccali e Kusocinski.

L'incontro, al quale assistevano il Segretario del Coni, il Presidente della Fidal, il Segretario Federale ed altre Autorità, si è concluso con la vittoria dell'Italia che ha totalizzato 69 punti contro 51 della Polonia.

Ecco i risultati:

Lancio del giavellotto: 1. Spazzali (Italia), m. 57,59; 2. Turckzyt (Polonia) m. 56,17; 3. Plawczyk; 4. Agosti.

Salto in lungo: 1. Novack m. 7,38 (nuovo record polacco); 2. a pari merito Maffei III e Tabai con m. 7,20; 4. Sikorski.

Getto del peso: 1. Heljasz m. 15,27; 2. Bononcini m. 14,05; 3. Sjedlecki; 4. Pighi.

Corsa metri 110 ostacoli: 1.o Caldana in 15'' 3 decimi; 2. Nowosielski in 15'' 6 decimi.

Corsa piana metri 100: 1. Di Blas (Italia) in 10'' 8 decimi; 2. Toetti; 3. Trojanocvski.

Corsa piana metri 1500: 1. Beccali in 3'57'' 2 dec.; 2. Cerati in 3'58'' 2 d.; 3. Sidorwitz in 4'2'' 7 decimi.

Salto in alto: 1. Dotti m. 1,81, dopo barrage; 2. Plawczyk m. 1,81; 3. Caldana; 4. Ginel.

Corsa metri 400 ostacoli: 1.o Facelli in 55'' 2 d.; 2. Kasstrzewski in 56'' 9 d.; 3. Righi; 4. Maszewski.

Corsa piana m. 400: 1. Rabaglino in 50''; 2. Viniakowski in 50'' 3 q.; 3. Ferrario.

Lancio del disco: 1. Oberwerger (Italia) m. 44,895; 2. Bononcini, m. 43,825; 3. Heljasz, 4. Siedlecki.

Salto triplo: 1. Luckhaus metri 14,18; 2. Guglielmi m. 14,10; 3. Fino; 4. Skorski.

Corsa piana metri 5000: 1. Kusocinski in 15'9'' 6 decimi; 2. Lippi in 15'18'' 6 decimi; 3. Fialca; 4. Bartolini.

Staffetta olimpionica: 1. Italia (Di Blas, Ferrario, Rabaglino e Beccali) in 3'19'' 8 decimi; 2. Polonia (Trozdowski, Trojanowski, Biniakowski, Kucharski) in 3'27'' 4 decimi.

Al termine delle gare sulla torre di maratona veniva issato il tricolore al suono della Marcia Reale e di Giovinezza e dell'inno polacco.

I campionati di Zona di prima categoria

TRIESTE, 17

Allo Stadio del Partito, presenti numerosi appassionati, si sono svolti i campionati veneto-giuliani di prima categoria di atletica leggera.

L'ottimo stato della pista e la adeguata preparazione hanno consentito di raggiungere notevoli affermazioni.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana metri 400: 1. Giacchelli Renato, della Società Ginnastica Triestina, in 11'' 1 q.; 2. Kersevani, Gorizia; 3. De Blas, Gorizia; 4. Petrucco, Ass. Sportiva Udinese; 5. Botteri id.; 6. Sponza, id.

Corsa piana metri 200: 1. Pagliaro Ezio, S. G. Triestina, in 23'' 5 decimi; 2. Arbani, S.S. Giovinezza, Trieste; 3. Canciani, A. Sport. Udinese; 4. Tramasin, S.S. Giovinezza.

Corsa piana metri 400: 1. Stefani, S.S. Giovinezza, in 52'' 6 d.; 2. Job, A.S. Udinese; 3. Filingati, S.G. Triestina; 4. Ottogalli, A. S. Udinese; 5. Visintin V. Legione ferroviaria; 6. Etner, S. G. Triestina.

Corsa piana metri 1500: 1. Capassi Manlio, V Legione Ferroviaria, in 4'25'' 1 q.; 2. Jeger, S. S. Giovinezza; 3. Cattarossi, A. S. Udinese; 4. Minut, S. S. Giovinezza.

Corsa piana metri 800: 1. Alfredo Prezzi, S. S. Giovinezza, in 2'3'' 6 decimi; 2. Staglio, S. G. Triestina; 3. Capassi, V Legione Ferroviaria; 4. Bellis, A. S. Udinese.

Corsa piana metri 5000: 1. Furlani, Gorizia, in 16'32'' 1 q.; 2. Minut, S.S. Giovinezza; 3. Sgobino, A. S. Udinese; 4. Lodolo, id.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Coret, S.S. Giovinezza, in 17'' 5 d.; 2. Faidutti, A.S. Udinese.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Tomat, A. S. Udinese, in 59''; 2.o Staglio, S. G. Triestina.

Marcia km. 25: 1. Luisa, S.S. Giovinezza, in ore 2,19'30''; 2.o Michelin, id.; 3. Narduzzi, id.

Staffetta 4 per 100: 1. S. G. Triestina; 2. S. S. Giovinezza; 3. S. S. Giovinezza.

Staffetta 4 per 400: 1. S. S. Giovinezza; 2. S. G. Triestina; 3. S. S. Giovinezza; 4 A. S. Udinese.

Salto in alto: 1. Tranchesini, S. G. Triestina, metri 1,77; 2. Tomat, V Legione Ferroviaria; 3. Castellani, Trieste; 4. Tabacchi, A. S. Udinese; 5. Faidutti, id.

Salto in lungo: 1. Giacchelli, S. G. Triestina, m. 6,450; 2. Coret, Gorizia; 3. Bison, S. G. Triestina.

Salto con l'asta: 1. Botteri, S. G. Triestina, m. 3,12; 2. Revolt, S. G. Triestina; 3. Tubaro, A. S. Udinese; 4. Gori, id.

Salto triplo: 1. Gregori, S. G. Triestina, m. 13,50; 2. Goret, Gorizia; 3. Faidutti, A. S. Udinese; 4. Tabacchi, id.

Lancio del disco: 1. Castellarin V Legione Ferroviaria, m. 36,86; 2. Tomat, id.; 3. Strani S. S. Giovinezza; 4. Petrucco, A. S. Udinese.

Getto del peso: 1. Galassi, S.S. Giovinezza, metri 13,335; 2. Castellarin, V Legione Ferroviaria; 3. Raunia, S. S. Giovinezza.

Lancio del giavellotto: 1. Deling, S. S. Giovinezza; 2. Stord, V Legione Ferroviaria; 3. Pesutti, A. S. Udinese.

Lancio del martello: 1. Slatich, S. G. Triestina, m. 43,09 (nuovo record regionale); 2. Bratos, S.G. Triestina.

CANOTTAGGIO

I canottieri milanesi si affermano a Parigi

PARIGI, 17

Nella gara di canottaggio Milano - Parigi, la rappresentativa di Milano ha riportato tre vittorie contro due riportate dalla rappresentativa di Parigi.

Nella gara dei duemila metri, per otto vogatori di punta con timoniere, l'«Adda» ha battuto la squadra mista parigina impiegando 5'36'' 1 quinto.

Nel «4 di punta» con timoniere Milano ha vinto per 5 lunghezze in 6'5'' 1 q.; nello skif il parigino Giviat ha battuto in 6'45'' 4 q. il milanese Mascherpa che ha impiegato 6'52'' 4 q. Nel «4 vogatori» senza timoniere «Nestle» di Milano ha impiegato 5'52'' 3 q., battendo Parigi che ha impiegato 6' 6''. Infine, nel «doppio», Parigi si è classificata prima in 6'8'' 4 q., battendo Milano che ha impiegato 6'15'' 1 q.

DOPO LA VITTORIA DI BAER

Commento ai commenti

Primo Carnera ha avuto il grande coraggio di accettare la sconfitta senza proteste, riconoscendo con lealtà di essere stato battuto. Egli ha dimostrato, con le dichiarazioni fatte subito dopo la disgraziata partita, di essere uno sportivo completo, di essere un atleta, cioè, che sa accettare con perfetta serenità di spirito anche le sconfitte più gravi.

Il rilievo ha la sua importanza poichè il nostro campione era tutt'altro che abituato a far da zimbello ai suoi avversari e giova sottolinearlo poichè tutti i grandi campioni una volta sconfitti hanno sempre avuto la debolezza di infirmare la regolarità della propria sconfitta, ricorrendo a pietose bugie e fabbricando con la propria fantasia attenuanti di tutti i generi. E sì che non mancavano a Carnera argomenti validi per ridurre le proporzioni della sconfitta: una fastidiosa infreddatura aveva costretto il campione a sospendere gli allenamenti per qualche giorno proprio nell'ultima settimana di preparazione; la distorsione alla caviglia, il contegno poco cavalleresco di Baer in qualche fase della lotta erano tutte belle ragioni che sapientemente raccontate potevano da sole ottenere il loro effetto.

Niente di tutto questo ha detto il vinto e solo di passaggio ha accennato alla contusione dolorosa al piede; ha persino aggiunto le congratulazioni al vincitore ed ha avuto parole simpatiche per l'arbitro. Naturalmente ha dichiarato di poter fare meglio in un nuovo confronto e questo è umano ed è anche possibile.

Chi non ricorda gli strascichi delle partite Tunney-Dempsey, Dempsey-Firpo ecc.? Nella sconfitta è questa una vittoria morale del nostro rappresentante che, con animo di perfetto sportivo, accetta la cattiva sorte preparandosi a rifarsi dello smacco nelle future battaglie.

La vittoria di Baer ha rimesso in soffitta una vecchia discussione: la creazione della categoria dei supermassimi. Le polemiche tornano di moda ogni qual volta un uomo di proporzioni gigantesche si impone su i quadrati di combattimento e regolarmente scompare appena il gigante viene rimosso dal suo piedestallo.

Anche noi siamo entrati in lizza più volte per ribattere le cervellotiche argomentazioni dei sostenitori della «nona categoria». Abbiamo sempre sostenuto cioè che i supermassimi si battono ad armi pari con i pugilatori di peso normale, ad armi pari, perchè la loro velocità è nettamente inferiore alla media e la loro potenza di pugno è frutto di pesantezza e non di scatto e, quindi, in moltissimi casi, meno efficace di quella comune.

Le continue vittorie dell'ex campione del mondo sembrava dovessero far eccezione alla regola; ma i successi ottenuti dall'italiano potevano soltanto far cambiare di opinione coloro che osservano superficialmente i risultati tecnici del giuoco del ring.

Per coloro che hanno gridato allo scandalo quando Carnera faceva polpette dei suoi avversari, questa sconfitta servirà a rivalorizzare il gigante. Diciamo «rivalorizzare» in quanto si attribuivano i successi di Carnera esclusivamente al suo peso ed alla sua statura. Niente di più errato, poichè le difficoltà di vittoria del campione erano pari a quelle di un comune pugilatore. Quelle vittorie dicevano all'osservatore attento che l'atleta si era affinato ed era riuscito a sopperire alle deficenze di elasticità con la capacità tecnica del giuoco.

Che con il solo peso non si vincano le grandi battaglie di ring lo ha dimostrato una volta di più l'incontro di Long Island. Per vincere è necessario stare con gli occhi aperti, evitare che il pugno degli avversari riesca a centrare i bersagli utili, sfuggire sistematicamente la lotta a distanza. Cose facili in teoria; ma difficilissime in pratica. Tanto difficili, che i giganti finiscono quasi sempre per trovare i loro vincitori.

Questo dimostra che l'ex campione del mondo riusciva a vincere «di abilità» i suoi confronti, imponendo il suo sistema, facendo trionfare le sue armi; questo dimostra che Carnera è stato molto più bravo di quanto l'abbiano considerato i pigmei che si lasciano impressionare dalla struttura fisica, senza esaminare i congegni che manovrano i movimenti.

Il curioso è che i pigmei, quelli stessi che sostenevano la necessità dell'istituzione della nona categoria ora fan salti di gioia poichè, secondo loro, la scienza pugilistica trionfa sul peso e sulla statura; e arrivano a dichiarare che l'ex campione del mondo ha potuto raggiungere la massima vetta del mondo pugilistico, approfittando del vuoto che esisteva nella categoria dei pesi massimi.

Con questo si vogliono stabilire due cose: 1) Carnera ha vinto le sue battaglie solo in grazia alla sua mole; 2) Carnera è riuscito ad andare avanti perchè si è trovato di fronte a dei mediocri.

Le affermazioni sono un prodotto di ignoranza grossolana poichè negare a Carnera un'abilità pugilistica significa essere dei poveri ciechi o di aver assistito alle sue prodezze soltanto per radio. Naturalmente il gigante non poteva e non può avere quella completezza di giuoco di un peso massimo di proporzioni normali; ma appunto per questo la sua scherma e il suo giuoco sono più ammirevoli.

Per quanto poi riguarda gli avversari saremmo curiosi di sapere quale ammazzasette abbia mai incontrato Baer per contare al suo attivo le stesse vittoriose prove del nostro rappresentante. C'era un atleta di prima fila che ha incrociato i guantoni con tutti e due: si chiamava Schaff. Il disgraziato pugilatore aveva avuto la soddisfazione di dare nel 1930, una solenne lezione pugilistica all'attuale campione del mondo.

Ebbene quello stesso Schaaf pagò cara, purtroppo, l'audacia di volersi misurare con Carnera. C'è anche un certo Loughran, ancora vivo e vegeto, e un vecchietto che si chiama Paolino, per limitarsi ai più conosciuti, che sono usciti vittoriosi di fronte a Baer mentre hanno dovuto far da sacco di allenamento davanti ai guantoni dell'ex campione del mondo.

Come si fa allora a stabilire che Carnera debba solo alla fortuna la conquista del titolo? Ora che il campione è caduto, i critici che si sentivano correre i brividi per la schiena appena gli si trovavano a dieci passi di distanza, che lo avevano battezzato imbattibile si fregano le mani e pensano di diminuirlo agli occhi degli sportivi con giudizi sballati e considerazioni diffamatorie.

Non è difficile confutare affermazioni del genere quando dietro di esse si legge chiaramente un livore incomprensibile e, ripetiamo, una malafede evidente. Siccome sono i giornalisti francesi a metter in giro barzallette di dubbio gusto ci vien fatto di pensare che ancora oggi i colleghi di oltralpe non sappiano perdonare a Carnera di essere riuscito a fare... qualche passo di più del «George National».

Fra tanta miseria risalta con maggior nitidezza il contegno tranquillo, seppure addolorato, del nostro campione che riconosce la regolarità della sua sconfitta e pensa di prepararsi per la rivincita.

VITO DE BELLIS

da «Il Popolo di Roma»

Carnera rimarrà ricoverato soltanto alcuni giorni

NEW YORK, 17

Un esame radiologico del piede destro di Carnera ha rivelato una leggera frattura all'astragale e la lussazione della caviglia.

Il suo medico ha dichiarato che probabilmente tanto la frattura quando la distorsione si sono prodotte allorchè il pugilista italiano è stato messo al tappeto alla prima ripresa dell'incontro. Il piede del pugile è stato ingessato.

Si ritiene che Carnera dovrà rimanere ricoverato all'ospedale per alcuni giorni.

L'attività calcistica dei liberi

I risultati

Coppa Toro

Girone A

A Martignacco: Martignacco-Nogaredo 1-1
A Basiliano: Basiliano-Passons 2-1

Girone B

A Udine: Giovinezza-Distrettuale (rinviata)
A Feletto: Pro Feletto-Edera 3-1

Girone C

A Udine: Allievi Udinese-Remanzacco (rinviato)
A Corno: Cormor-Corno di Rosazzo 2-0 (sospeso)

Campionato ragazzi

Girone A

A Campoformido: Lucania-Pontina 0-0

Girone B

A Pozzuolo: Pozzuolo-Giuce Bois 5-2
A Udine: Studenti-Giovinezza 1-1

Girone C

A Udine: Pulcini San Rocco-Sabaudia 4-0

Girone E

A Cussignacco: Moderna-Aquila Ner 4-2
A Cussignacco: Vitt. Sabaudia-Azzurra 5-1

Girone F

A Tarcento: Allievi Littoria-R.S. Molnis 2-0
A Tarcento: Meazza Sportiva-Treppo Grande 2-0

Girone G

A Tarcento: Ardita di Tarcento-Pitto Sportiva 0-0
A Tarcento: Audace-Alpina 1-0

Le classifiche

Girone A							
Lucania	3	0	3	0	3	3	3
Pontinia	2	1	1	0	5	0	3
Passons	1	0	1	0	2	2	1
Cormor	2	0	1	1	1	6	1
Girone B							
Giovinezza	3	1	2	0	8	3	4
Studenti	3	1	2	0	5	1	4
Pozzuolo	3	1	2	0	6	3	4
Giuce	3	0	0	3	2	15	0
Girone C							
P. S. Rocco	3	3	0	0	5	1	6
Audace	2	1	0	1	4	5	2
Sabaudia	3	1	0	2	7	7	2
Savoia	2	0	0	2	9	7	0
Girone E							
Moderna	3	3	0	0	19	5	6
Aquila Nera	3	1	1	1	5	6	3
Vittoria	3	1	1	1	7	4	3
Azzurra	3	0	0	3	2	11	0
Girone F							
All. Littoria	1	1	0	0	2	0	2
Meazza S.	1	1	0	0	2	0	2
R. S. Molinis	1	0	0	1	0	2	0
Treppo Grande	1	0	0	1	0	2	0
Girone G							
Audace	1	1	0	0	1	0	2
Pitto Sportiva	1	0	1	0	0	0	1
Ardita	1	0	1	0	0	0	1
Alpina	1	0	0	1	0	1	0

Coppa Toro

GIRONE A

Martignacco - Nogaredo 1-1

MARTIGNACCO, 17.

Dopo novanta minuti di bella e veloce contesa, le due squadre hanno terminato con un esito di parità. Il risultato dimostra quanto equilibrato sia stato l'incontro. La squadra dei nero-azzurri avrebbe però meritato un risultato favorevole, data la sensibile superiorità dimostrata per quasi tutta la durata del confronto.

Delle due squadre si sono maggiormente distinti i sestetti difensivi, mentre i quintetti attaccanti, come del resto è dimostrato dal punteggio, hanno rivelato mancanza di mordente nelle fasi risolutive.

Alla prima uscita dopo il campionato, le due squadre si sono dimostrate comunque ancora ben attrezzate. I primi a portarsi in vantaggio sono gli ospiti che al 16' segnano con un aggiustato tiro di Sandri. La risposta dei nero-azzurri è immediata e al 20' Carrer pareggia.

Nella ripresa i locali attaccano ma con poca fortuna perchè due forti tiri sono respinti dal palo.

Folto pubblico e buono l'arbitraggio del sig. Pegoraro del G.A.U.

Basiliano - Passons 2-1

BASILIANO, 17.

La prima partita del torneo «Coppa Toro», disputata nel nostro campo sportivo, che metteva alle prese i nostri bianco-neri al Passons, si è risolto con una meritata vittoria della compagine locale. Vittoria meritata, ma non netta poichè i baldi non hanno mai potuto essere i veri padroni della situazione.

I canarini hanno disputato una ottima partita, impegnando seriamente le nostre difese con azioni rare ma veloci e insidiose.

L'inizio delle azioni è a favore del Basiliano che attacca con prevalenza. Il Passons si difende validamente contrattaccando a folate. Al 5' Venturini porta in vantaggio i locali con un bel tiro. Il Basiliano insiste all'offensiva e perviene ancora alla segnatura al 12' con Urbano.

Il gioco cala di tono, il Passons si sposta sotto la rete di Savoia e riesce a diminuire lo svantaggio con un punto di Berton segnato a conclusione di una bella azione in linea.

La ripresa è molto combattuta. Il Passons cerca vanamente sin dal primo minuto di raggiungere il pareggio.

La fine trova le due squadre col punteggio di due a uno a favore dei locali.

Formazione squadra vincente: Savoia; Della Longa e Di Filippo; Bortolotti, D'Agostina Greatti; Venturini I, Venturini II, Urbano, Glorialazza e Dell'Angela.

Folto pubblico e ottimo l'arbitraggio del sig. Borghi del G.A.U.

GIRONE B

Pro Feletto - Edera 3-1

FELETTO, 17.

I rossi del Feletto hanno sordito vittoriosamente. Essi hanno avuto nettamente ragione dell'undici avversario: l'Edera vincitore della «Coppa Ulio».

La vittoria è stata netta e meritata. I rossi hanno costantemente attaccato obbligando la difesa serrata i loro avversari che hanno potuto ottenere il goal della bandiera soltanto in seguito a un autogoal.

Del Feletto tutti bene, ma in special modo il trio difensivo e la linea mediana, fra tutti il migliore è stato Zugliani, insuperabile nel gioco di testa.

All'attacco è molto piaciuto il veloce Svettoni. Dei giallo rossi non vi è tanto da dire perchè hanno dovuto giocare sulla difensiva. L'estremo trio si è particolarmente elevato dai compagni.

Il primo tempo è molto combattuto e i rossi si prodigano per segnare. L'Edera si difende ottimamente e riesce a chiudere il tempo con la rete inviolata.

Nella ripresa le sorti non cambiano ma i rossi passano e difatti Svettoni, per due volte consecutive, viola la rete ederina. Coretto porta poi a tre le segnature. Gli ospiti ottengono il loro punto su autogoal.

Formazione squadra vincente:

Bertossi; Torando e Cainero; Tonutti, Zugliano (cap.) e Mattiussi; Perco, Carnelutti, Svettoni, Coretto e Sant.

Arbitro sig. Fantini del G.A.U.

Distrettuale - Giovinezza (rinviato)

L'incontro che doveva svolgersi nel campo del II.o Gruppo Rionale e che era valevole per la «Coppa Toro» non ha avuto svolgimento ed è stato rinviato a data da destinarsi.

GIRONE C

Cormor - Corno di Rosazzo 2-0 (sospeso)

CORNO DI ROSAZZO, 17.

L'incontro è stato sospeso al 25' della ripresa, quando cioè, rotto il pallone, è mancato quello di riserva. Al momento della sospensione, la squadra dei campioni ufficiali, conducevasi nettamente come punteggio (due a zero), ma subiva la superiorità degli avversari che attaccavano con frequenza e pericolosamente. Non sappiamo come sarebbe andato a finire l'incontro se avesse avuto la durata regolare, pur tuttavia possiamo dire che i compagni di Zilli si sono chiaramente imposti sia per gioco che per combattività.

Il primo tempo ha visto una costante e netta superiorità dei rossi che hanno imbottigliato i loro avversari nella propria area infliggendo due segnature con Fontana e Zilli.

Nella ripresa sono invece i locali che attaccano e in parte dominano i loro avversari. A guastare l'emozionante incontro avviene l'incidente sopraindicato che mette fine alle ostilità e trova il Cormor ancora vincitore per due a zero.

Campionato ragazzi

GIRONE A

Lucania - Pontina 0-0

CAMPOFORMIDO, 17

Un discreto pubblico è accorso sul nostro campo sportivo per assistere alla partita valevole per il campionato Ragazzi, disputato fra le giovanissime squadre Lucania e Pontina.

Le due contendenti hanno dimostrato di equivalersi, tuttavia la Pontina ha svolto una tecnica di gioco alquanto migliore. Nessun punto è stato segnato. Arbitro: Ferrassutti del G.A.U.

GIRONE B

Studenti - Giovinezza 1-1

Il gioco è stato molto movimentato.

La squadra studenti è riuscita ad avvantaggiarsi nel primo tempo ottenendo un punto ad opera di Feruglio al 15'. La ripresa è stata caratterizzata per il grande impegno posto dagli atleti del Giovinezza, protesi con tutte le proprie forze nel tentativo di rimontare lo svantaggio. Gli studenti sanno però contenere con bravura la pressione avversaria ed anche contrattaccare. Il tanto sospirato punto del pareggio per il Giovinezza è ottenuto da Scoccimarro al 20' complici un po' i terzini degli Studenti che non hanno saputo piazzarsi a tempo. Arbitro: Michelazzi del G.A.U.

GIRONE D

Pulcini San Rocco - Sabaudia 4-0

La partita si è svolta sul campo polisportivo Moretti.

I Pulcini di S. Rocco, durante il corso di tutto l'incontro, riuscito molto vivace, hanno dimostrato una superiorità nettissima. Il primo tempo si è chiuso con due punti di vantaggio in favore dei Pulcini, i quali hanno poi ottenuto altri due punti nella ripresa, vincendo quindi l'incontro con lo scarto netto di quattro punti.

La squadra vincente era così formata:

Di Brazzà; Modonutti I e Fagiolo; Modonutti II, Cominotti e Beltrame; Gallo, Degano, Bearzi, Pin e Pontoni.

Arbitro Ferugli del G.A.U.

GIRONE E

Vittoria Sabaudia - Azzurra 5-1

CUSSIGNACCO, 17

Una netta vittoria ha conquistato la squadra Vittoria Sabaudia nella partita disputata sul nostro campo sportivo, e che la contrapponeva all'Azzurra.

Infatti la Vittoria Sabaudia ha vinto l'incontro, riuscito molto combattuto, per 5 a 1.

Arbitro: Duca del G.A.U.

Moderna - Aquila Nera 4-2

CUSSIGNACCO, 17

Con moltissimo impegno hanno gareggiato le due squadre. La vittoria ha arriso alla Moderna, che, all'impegno, ha saputo aggiungere un po' di tecnica. La Moderna ha vinto l'incontro per 4 a 2. Arbitro: Duca del G.A.U.

GIRONE F

Allievi Littoria - Molinis 2-0

TARCENTO, 17

Gli Allievi del Littoria, migliori per affiatamento e per tecnica di gioco, hanno predominato e vinto facilmente.

Della squadra di Molinis il miglior reparto è stata la difesa, sempre impegnatissima.

Entrambi i punti per gli Allievi sono stati segnati nel primo tempo e precisamente al 23' ed al 29'. Arbitro: Conti del G.A.U.

A. S. Meazza - Treppo Grande 2-0

TARCENTO, 17

L'A. S. Meazza otteneva inizialmente un punto. Era infatti trascorso appena un minuto che un attaccante della Meazza, approfittando di un famoso intervento di un terzino, scaraventava nella rete avversaria il pallone. Il Treppo reagiva ma i suoi vari tentativi furono sempre annullati dal buon gioco del terzetto difensivo della Meazza.

Al 18' un rovesciamento di azione riportava gli attaccanti del Meazza nuovamente in area avversaria ed anche questa volta la rete del Treppo è stata scossa dal pallone.

Durante tutta la ripresa il Meazza ha marcato una netta superiorità rimesta però infruttuosa.

Arbitro: Conti del G.A.U.

GIRONE G

Ardita - Pitto Sportiva 0-0

TARGENTO, 17

Le due squadre, pur giocando con buona foga, non hanno svolto un bel gioco. Nessuna delle contendenti è riuscita a prevalere e l'incontro è terminato a reti inviolate. Arbitro: Casagrande del G.A.U.

Audace - Alpina 1-0

TARCENTO, 17

Molto animato è riuscito l'incontro che contrapponeva l'Audace all'Alpina.

Le due compagini, nel complesso, si sono equivalse ma l'Audace, è stata più fortunata, riuscendo a cogliere nella ripresa il punto che le ha dato la vittoria. Arbitro: Casagrande del G.A.U.

AMICHEVOLI

Remanzacco - All. Udinesi 1-0

Le due squadre non hanno potuto effettuare l'incontro che valesse agli effetti della «Coppa Toro» per la mancanza dell'arbitro. Hanno disputato quindi una partita amichevole che è riuscita molto interessante. Il Remanzacco alla fine dei novanta minuti di gioco, è riuscito vincitore. La squadra ospite ha lasciato buona impressione. L'undici di D'Odorico, con lo scioglimento dell'Itala ha guadagnato qualche ottimo elemento. Oggi i bianco-neri sono apparsi a posto Ottima la difesa dove emerge l'agile Comar, buona la linea mediana imperniata su Varadi; il quintetto attaccante molto pericoloso nelle poche azioni intessute. Dei cinque il migliore è stato Zanutti.

Gli Allievi hanno invece un po' deluso. Alcuni dei giocatori udinesi non hanno dato l'impressione di impegnarsi e forse per questo è sorto il risultato inatteso e questo senza togliere valore alla vittoria ottenuta dagli ospiti, ma per dire che gli Allievi avrebbero potuto fare molto di più.

Il primo tempo è stato in netto vantaggio degli Allievi e Comar ha sovente corso pericolo. Nella ripresa le sorti non cambiano, tuttavia i bianco-neri al 30' ottengono il punto della vittoria per merito di Cossio in seguito a una bella azione in linea. Al 40' Visentin manda a lato un calcio di rigore, mancando così l'occasione di pareggiare.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni;

ALLIEVI: Felerici, Visentin e Tion; Naliato, Gomboso e Casco; Rossi, Fontanini, Vida, Basaldella e Ligugnana.

REMANZACCO: Comar, Forniz e Mas; Visentin II, Varadi e D'Odorico (cap.); Scussolin, Zanitti, Cossio, Moreale e Felettig.

Discreto pubblico e ottimo l'arbitraggio del sig. Novello del G. A. U.

TIRO A VOLO

Una riunione internazionale allo "stand" livornese dell'Ardenza

LIVORNO, 17

Il comitato Estate Livornese, con le grandi gare internazionali di Tiro a Volo, indette dalla locale Società del Tiro a Volo, inizia la serie delle grandi manifestazioni sportive estive, che seguiranno quasi ininterrottamente nei mesi di luglio, agosto e settembre. Le tre giornate di tiro, in programma per il 23, 24 e 25 luglio, con 50 mila lire di premi, costituiscono un avvenimento tale da richiamare l'attenzione degli appassionati di tutta Italia.

Il bellissimo Stand dell'Ippodromo di Ardenza vedrà nelle tre giornate di gare il grande pubblico e vedrà sopratutto il concorso dei più noti tiratori nazionali e dei fucili stranieri, usi a cimentarsi nelle maggiori competizioni italiane.

Ecco ora il dettaglio dell'interessante programma di questa riunione livornese, per la quale è facile pronosticare un grande successo mondano e sportivo:

Prima giornata. - Sabato 23 giugno: «Gara Ardenza», Lire 10 mila. Un piccione distanziamento federale m. 20-30. Iscrizione lire cento.

Seconda giornata. - Domenica 24 giugno: Gara Livorno, Lire 25 mila. Sei piccioni; distanziamento federale metri 20-28. Iscrizione lire 250.

Terza giornata. - Lunedì 25 giugno: «Gara Antignano». Lire 15.000. Un piccione: distanza fissa m. 27. Iscrizione lire 150.

Il Comitato organizzatore ha stabilito degli abbonamenti ai Tiri di programma e cioè:

Per i tiri: Ardenza e Livorno lire 275; per quelli Livorno e Antignano lire 300; per i tiri Ardenza, Livorno e Antignano lire 350. Marca piccione (Zuritos sceltissimo) lire 16.

Come è noto sono in vigore per Livorno le riduzioni ferroviarie del 70 per cento da ogni stazione della rete.

Il corso estivo sul monte Tricorno

L'inizio del corso estivo di sci sul Monte Tricorno sotto la direzione del noto campione austriaco Hannes Schroll, e del maestro diplomato dalla F. I. S. I. Giuseppe Pirovano, con sede al Rifugio «Napoleone Cozzi» è stato rimandato al 1. luglio, onde assicurare a tutti i partecipanti la massima comodità al rifugio stesso, non essendo prima possibile il rifornimento a causa delle abbondanti nevicate degli ultimi giorni (5 metri al rifugio stesso).

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è esposto nelle sedi della società organizzatrici, Società Alpina delle Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3601), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno dal 1. all'8 luglio ed a tutto il 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

I corridori italiani al Giro di Francia

e alle due prossime corse in Italia

ROMA, 17

La Federazione ciclistica comunica che sono invitati d'ufficio a partecipare alla quarta prova di campionato italiano che si svolgerà a Novi Ligure il 24 corr., i seguenti corridori: Guerra, Olmo, Piemontesi, Camusso, Cazzulani, Mariano, Cipriani, Binda Alfredo, Battesini, Bertoni, Meini, Vignoli Gotti, Bergamaschi, Giacobbe, Di Paco e Como.

«Gli altri corridori hanno facoltà di iscriversi entro il 20 corr., ma la loro partecipazione è subordinata alla definitiva cernita che verrà fatta dalla Federazione ciclistica. Si fa presente che per usufruire della riduzione ferroviaria del 70 per cento per il viaggio di andata e ritorno i singoli interessati dovranno farne immediata richiesta.

Criterium delle Nazioni (Torino) *- La Segreteria della Federazione ciclistica italiana ritiene utile ricordare ai corridori qui sotto segnati l'obbligo, di partecipare al Critrium federale di Torino fissato per il 29 corr., con avvertenza che saranno senz'altro passibili di squalifica e di ammenda coloro che disertassero la gara.*

I corridori invitati a rettifica del precedente comunicato sono i seguenti: Guerra, Cazzulani, Piemontesi, Giaccobe, Camusso, Olmo, Di Paco, Bovet, Martano, Cipriani, Folco, Binda Alfredo, Battesini, Bertoni, Meini, Linari, Gotti, Borsari, Bergamaschi.

Giro di Francia. *- I corridori Camusso, Cazzulani, Martano, Cipriani, Folco, Battesini, Bertoni, Meini, Vignoli, Bergamaschi, Molinar, prescelti col corridore Franzie, già a Parigi, per il Giro di Francia dovranno trovarsi a Torino la mattina del giorno 30 presso il Commissariato della prima zona agli ordini del Commissario tecnico federale. La comitiva ricevute le opportune disposizioni dal Presidente della Federazione ciclistica italiana partirà, lo stesso giorno per Parigi accompagnata dal Commissario della prima zona.*

* * *

Nella scelta dei corridori italiani al Giro di Francia, la Federazione ciclistica italiana ha seguito, diremo così, un programma misto; nel senso che una parte degli uomini, tra i quali quello che dovrebbe essere il perno della squadra furono designati in principio di stagione, e si sono astenuti dal Giro d'Italia, e gli altri sono stati autorizzati in seguito e in base ai risultati della nostra corsa a tappe e in considerazione delle nostre necessità per il campionato del mondo. In base al primo criterio vanno al «Tour» Martano, Cipriani e Folco; in base al secondo si sono meritati il posto nella squadra Camusso, Cazzulani, Bertoni, Battesini e Bergamaschi; in base al terzo si è posto il veto alla partecipazione di Guerra, che avrebbe desiderato ritentare la prova nella quale fu due volte secondo e concorrere al vistoso premio che «La Gazzetta dello Sport» ha messo in palio per chi nello stesso anno vincerà il Giro e il «Tour».

A parte la ferma aspirazione di quello che fu nel 1933, per i francesi e anche per noi, la grande rivelazione dell'ultima edizione della prova dell'«Auto», Martano, il quale fin dal suo ritiro in Patria aveva messo a base della sua attività di quest'annata il tentativo in grande stile, cioè in veste di aggruppato, che per poco non gli era riuscito come isolato, il nome del corridore di Giaveno si imponeva alla Federazione.

Nessun altro, infatti, ha le doti e i numeri con i quali si presenta Martano al «Tour». Pur senza mettere a confronto una corsa a tappe con la serie delle prove di campionato, il fatto che egli occupi (anche quando tutti sappiamo che la maglia tricolore non gli interessava quest'anno come quella gialla e che l'alteta non dà il massimo rendimento in principio di stagione, come lo da col sopravvenire del caldo) il terzo posto, dopo Guerra e Cipriani (e quest'ultimo gli deve il secondo) nella classifica del campionato italiano, già dice su che gradino sia nella scala dei valori nazionali Ma egli è anche uno di quei tipi di corridori che il «Tour» affascina, forma e consacra, perchè son fatti per lui, creatore e distruttore, insieme di grandi atleti. Tipi moralmente esaltati dalla grandiosità dell'impresa, fisicamente forgiati per il maggior sforzo che una competizione ciclistica può richiedere. E Martano è la figura più solida e completa dei prodotti della generazione che non è più novellina, ma non è ancora anziana.

L'aquilotto che ha preso il volo in Casa Ghelfi, e, sempre fedele al suo nido, è salito all'altezza di due campionati del mondo dilettanti e, vero prodigio, al secondo posto del «Tour», isolato fra gli assi di cinque nazioni, è un atleta magnificamente costruito, robusto, ma non pesante, perfettamente sano, non modello di posizione e di stile, specie in salita, ma potente arrampicatore, passista di reddito, regolare, continuo. Il suo tallone d'Achille è la velocità, dove può distinguersi, e anche primeggiare, solo al termine di una prova che lasci più alle doti di freschezza che a quelle di velocità pura l'elemento decisivo.

Martano ha voluto con sè Cipriani e Folco. Il toscano ha fatto miracoli nella prima parte della stagione, e anche in prove dure, come la Milano-Torino e il Giro della Toscana. Temiamo per lui il caldo e la continuità della fatica. Ma potrà rendere ottimi servizi al suo capo nelle prime tappe di pianura, quando contro di lui, che non sarà più uno sconosciuto, ma bersaglio delle offensive di coloro che lo temono sulle Alpi e sui Pirenei, si scatenerà la furia dei belgi e dei francesi. Altrettanto dicasi di Folco, che a differenza del compagno, già sa che cosa è il Tour, e più di lui potrà servire nelle tappe di montagna. Il trio è una fusione di spiriti.

Gli altri uomini hanno fatto tutti il Giro d'Italia, meno Bergamaschi, che è arrivato solo sino a Salerno, eliminato da una caduta, ma dopo aver dimostrato di saper essere per Guerra un gregario fedele ed efficace. Non è possibile stabilire sin d'ora il ruolo che ognuno di essi avrà in partenza, salvo che per Battesini, destinato certamente a sacrificarsi negli inseguimenti per il capo o i capi, e a giocare la sua carta in volata; e per Bergamaschi, che cambierà capo ma non funzione.

Camusso, Bertoni o Cazzulani dovrebbero essere gli eventuali sostituti e rincalzi di Martano. Con questo e i primi due abbiamo messo assieme un trio di scalatori che non credo troverà riscontro in nessun'altra squadra. Senza dubbio la Federazione, nel la scelta di questi uomini, ha tenuto presente il fatto che questo anno saranno concessi due minuti di abbuono a chi toccherà per primo la vetta dei più alti colli, e che un'azione di forza in salita ha tanto maggior probabilità di dare risultati decisivi, quanto più sono coloro che poi s'accordano a sostenerla in discesa e sino all'arrivo. Così, se Camusso e Bertoni non risentiranno prima delle Alpi le fatiche del Giro, essi potrebbero essere insieme sul Ballon d'Alsace, sulla Faucille, nel Col di Arravis, sul Lautaret, sul Bayard, sul Braus, e poi sul Puymaurens, sul Portet, sull'Aspin, sull'Aubisque, e costituire quindi un nucleo irraggiungibile rispettavimante prima di Belfort, Evian, Aix les Bains, Grenoble, Gap, Cannes, Aix les Thermes, Luchon, Tarbes e Pau.

L'anno scorso Trueba dominò sulle montagne e Antonin Magne e Martano si equivalsero, ma nessuno riuscì mai ad andare solo all'arrivo. Salvo rivelazioni, e tenuti presenti i risultati del Giro d'Italia, i nostri, quindi, dovrebbero dominare sui colli. Questa superiore attitudine complessiva alla montagna è la caratteristica più spiccata della nostra squadra, che non ha grandi passisti e fida solo in Battesini per la velocità.

Il sig. Desgrange ha ridotto gli isolati del cinquanta per cento in confronto all'anno scorso, perchè i venti della categoria saranno tutti a sue complete spese. Ci sono spettati, quindi, quattro posti, ai quali sono stati chiamati Meini, Molinar, Vignoli e Franzil. Non cosciamo quest'ultimo, recente vincitore del Criterium degli italiani in Francia. Degli altri tre, uno, Meini, è essenzialmente un veloce, e servirà anche quando le tappe saranno troppo combattute; l'altro, Molinar, potrà rafforzare il nostro trio di scalatori e il terzo, Vignoli, se non sarà provato dal Giro, potrà fare altrettanto.

La squadra sarà tecnicamente diretta da Girardengo, il quale per l'occasione ha posto la definitiva parola «fine» alla sua carriera di corridore. L'autorità personale, l'abilità tattica, la conoscenza del mestiere lo fanno un direttore ideale.

Il Giro d'Italia dei Giovani fascisti

Gli iscritti d'ufficio alla finale

Il Comando dei Fasci giovanili di combattimento ha diramato l'invito di partecipazione al campionato nazionale dei giovani fascisti, che si effettuerà il 24 giugno a Firenze, agli 81 corridori che hanno occupato i primi tre posti all'arrivo nelle 27 tappe del Giro d'Italia delle Camicie nere disputate nel mese di maggio.

Ecco l'elenco degli invitati, che potrà subire qualche variazione essendo permessa dal regolamento la sostituzione di coloro che per varie ragioni non potranno partecipare alla gara:

1. Andreini Alessandro, Milano; 2. Regazzoni Ercole, Milano; 3. Tamburini Ercole, Varese; 4. Gaggero Simone, Savona; 5. Bazza Giovanni, Torino; 6. Armando Ettore, Torino; 7. Cafferata Luigi, Genova; 8. Belloni Luigi, Spezia; 9. Pappini Donato, Genova; 10. Tamberi Faustino, Pisa; 11. Garbita Azeglio, Pisa. 12. Poli Antonio, Lucca; 13. Mancini Ivo, Livorno; 14. Orsini Ilio, Livorno; 15. Antonini Livio, Siena; 16. Pasqui Imolo, Grosseto; 17. Rossi Dario, Perugia; 18. Balla E, Terni; 19. Latini Armando, Roma; 20. Spadolini Marcello, Roma; 21. Chiappini Pietro, Roma; 22. Papaccio Antonio, Napoli; 23. D'Ambre Antonio, Napoli; 24. Cristiano Fortunato, Napoli; 25. Facciolla Domenico, Cosenza; 26. Gammone Michele, Potenza; 27. Caputo Domenico, Catanzaro; 28. Tarantino Cesare, Lecce; 29. De Leonardis Francesco, Bari; 30. Michele Guido, Lecce; 31. Polese Diego, Foggia; 32. Verrillo Alfiero, Benevento; 33. Firrelli Ettore, Foggia; 34. Giandonato Lucio, Chieti; 35. Diodato Gabriele, Chieti; 36. Gavazzini Martino, Chieti; 37. Falcone Romualdo, Pescara; 38. Mazzucchetti Renato, Pescara; 39. Gaetano Pacifico, Pescara; 40. Marinelli Pietro, Teramo; 41. Mannelli Luigi, Teramo; 42. Giammaria Dante, Ascoli Piceno; 43. Badioli Marcello, Ancona; 44. Canafoglia Giovanni, Ancona; 45. Burattini Ernesto, Ancona; 46. Vicini Mario, Forlì; 47. Gallina Walter, Ravenna; 48. Fantozzi Urbano, Ravenna; 49. Bini Aldo, Firenze; 50. Bariali Gino, Firenze; 51. Cecchi Ezio, Pistoia; 52. Fava, Parma; 53. Bergonzoni, Bologna; 54. Cimatti, Bologna; 55. Rigoni Severino, Padova; 56. Polone Lino, Padova; 57. Boaretto Alfonso, Padova; 58. Bravin Attilio, Venezia; 59. Franzin Giovanni, Treviso; 60. Carretta Garibaldi, Treviso; *61. Lorenzini Giovanni, Udine; 62. Luigi Bront, Udine; 63. Centis Antonio, Udine;* 64. Costa Amos, Trento; 65. Ferrari Ottorino, Trento; 66. Caliaro Ottorino, Trento; 67. Facincani Eno, Mantova; 68. Favalli Pierino, Cremona; 69. Cappellotto G. Battista, Vicenza; 70. Dagrada Egidio, Pavia; 71. Rigamonti Ercole, Como; 72. Marabelli Diego, Pavia; 73. Mansueto Vincenzo, Reggio Calabria; 74. Sciuto Salvatore, Catania; 75. Amensola Ernesto, Messina; 76. Patti Francesco, Palermo; 77. Arancio Raimondo, Agrigento; 78. Lombardo Giuseppe, Agrigento; 79. Olla Giuseppe, Cagliari; 80. Mandran Giuseppe, Sassari; 81. Meloni Albino, Cagliari.

COPPA DAVIS

L'Italia eliminata dalla Cecoslovacchia

MILANO, 17

Sul campo del tennis club di Milano, affollatissimo, si è concluso oggi l'incontro tennistico di Coppa Dawis, per la semifinale della zona europea con la vittoria della Cecoslovacchia che ha battuto l'Italia per tre vittorie a due.

Portatisi ieri in vantaggio nella partita del doppio i cecoslovacchi affrontavano oggi le due ultime partite di singolare.

La prima metteva di fronte Menzel e De Stefani e l'italiano riusciva a conquistare una contrastatissima vittoria tra le più calorose ovazioni da parte della folla nella quale si notavano S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto ed altre autorità.

Nella seconda partita però Rado pure impegnandosi con grande passione, doveva cedere alla superiore classe del suo competitore. Ecco i dettagli:

De Stefani batte Menzel 0 a 6, 7 a 5, 6 a 2, 5 a 7, 6 a 3.

Hetht batte Rado 6 a 2, 8 a 6, 6 a 2.

L'Australia in vantaggio sulla Francia

PARIGI, 17.

Nell'incontro del doppio per le semifinali della Coppa Dawis, gli australiani Crawford e Quist hanno battuto i francesi Borotra e Brugnon per 6-3, 6-4, 4-6, 6-3.

Dopo l'odierno risultato l'Australia è in vantaggio con due vittorie contro una.

AUTOMOBILISMO

2873 chilometri in 24 ore

LE MANS, 17.

La corsa di resistenza di 24 ore sul circuito della Sarthe, è stata vinta da Etancelin - Chinetti su Alfa Romeo, che nelle 24 ore hanno percorso 2873 km. e 795 metri.

PIERO PISENTI - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli